

di ciclette disperate 04



una produzione 



*skeletal
work*



*numero
quattro*

gennaio

1985

noo

editoriale

Questo è il quarto numero di Skeletal Work, ed esce ad un anno di distanza dal numero zero, che diede il via a questa iniziativa, e questo è un numero molto importante.

Skeletal Work, infatti, viene pubblicato, per la prima volta, in edizione bilingue italiano/inglese.

E ciò a causa del notevole interesse dimostrato nei suoi confronti, un interesse, però, e spiace dirlo, molto maggiore all'estero, che non in Italia.

L'impostazione grafica s'è fatta più rigorosa, meno "movimentista"...

Anche i contenuti si sono fatti più incisivi.....

Penso che Skeletal Work sia migliorato, spero lo pensiate anche voi!

Buona lettura



This is the fourth issue of Skeletal Work, released one year later the issue 0. So, this is an important issue. For the first time, it's partially translated into english, because of the increasing interest arisen abroad.

Have a good time!

editorial

TESTI E TRADUZIONI DI FABRIZIO GILARDINO ED ELENA BROLLO.
UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO A TUTTI COLORO CHE HANNO MATERIALMENTE CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO.

UNA PRODUZIONE BIBITE DISPERATE.
TIRATURA LIMITATA A 100 COPIE.

COPIA N° 64
PER CONTATTI/CONTACTS: SKELETAL WORK. FABRIZIO GILARDINO.

VIALE ROMA, 7. 13051 BIELLA. VC.

I T A L Y



notizie

-novità canterburyane per Phil Miller, Pete Lerner, Pip Pyle, Elton Dean e Richard Sinclair. Lanuova banda si chiama In Cahoots.

-imminente l'uscita del nuovo albo dei mitici MAGMA, su etichetta Ja&Ro. Si intitolerà "Mercy".

-dopo il doppio albo "Them or us", il duca delle prugne farà uscire il triplo "Thing fish", e, delizia della delizie, un cofanetto di sette albi, "The old masters-box one". Lo Zappa, inoltre, ha appena terminato di scrivere un libro, "Christmas in New Jersey", e curerà la riedizione completa delle opere di Francisco Zappa, un compositore contemporaneo di W.A. Mozart, scritte fra il 1766 ed il 1788. Mah, sarà vero?

-Robert Wyatt e Phil Spector compaiono sulla cassetta "British summertime ends" di Sylvia Hallett, Clive Bell e Stuart Jones.



-anche la sezione tedesca di Recommended Records sta incominciando a produrre dischi autonomamente. E' infatti uscita "Voices notes & noise", un sampler che raggruppa Officer, Goebbels & Harth-del quartetto Cassiber-Hector Zazou, UN Département, Helehore, Ptose, Maddi-Diddi, Lichtenstein Lingery. Recommended Records Dominikanerstrasse, 7 8700 Wurzburg RFT.

-uscirà tra breve un albo postumo dei Muffins, comprendente registrazioni effettuate dal 1977 al 1981, ed alcuni inediti in cui compare mastro Frith.

-Rick Brown, ex batterista dei V-Effect, ha formato Bump, insieme al bassista Mike Sappol ed alla chitarrista Ruth Peysler. Loro ispirazioni, la musica africana, il delta blues, i Sex Pistols, Captain Beefheart e Ornette Coleman.

-La rivista francese Notes ha editato "La discographie alphabétique du rock français", un volume dedicato a più di 400 bande francesi, con notizie e discografia particolareggiata di ognuna. Il libro, che tratterà delle bande di rock progressive, jazz rock e musica d'avanguardia in genere, è in edizione bilingue, francese/inglese. Dello stesso libro è disponibile un'edizione limitata, accompagnata da una cassetta con brani inediti di Noce Music, Eskaton, Joel Dugrenot, Uppsala, Serge Bringolf, Troll, André Viaud, Datura. Questi i prezzi: 30 FF + IOFF di spedizione per l'edizione normale e 60 FF + IOFF di spedizione per l'edizione limitata con cassetta. NOTES c/o Bernard Gueffier 68 La Tinchotte 57117 Retonfey France..

-gli Art Zoyd stanno registrando il loro nuovo albo, "The marriage of heaven and hell", comprendente le musiche create appositamente da Thierry Zaboitzeff e Gérard Hourbette per l'omonimo balletto di Roland Petit, che fu presentato in anteprima mondiale al Teatro Alla Scala di Milano, nell'ultima settimana di giugno 1984. Art Zoyd sarà ancora impegnato con R. Petit e lo stesso balletto in febbraio e marzo, a Parigi e Marsiglia.

-Guigou Chenevier, membro di Etron Fou Leloublan, ha formato un nuovo gruppo, Encore Plus Grande, con Guy Sapin al basso e Han Buchs, voce.

-la francese PPP ha pubblicato "Assemblée générale no. 5", una fetta di carne sonora, con libretto accluso, comprendente Erika Irganon, Ken-ichi Takeda, L'Ora, La Confirmation, Diseno Corbusier. Tiratura limitata a 500 esemplari.

PPP B.P. 276 79008 Niort Cedex France

-Univers Zero sta registrando il nuovo albo "Emanations"; dovrebbe uscire su etichetta Cryonic. Attualmente Univers Zero comprende Daniel Denis, Dirk Desche-maeker, Christian Genet, Jean-Luc Plouvier e André Mergen.

-Etron Fou Leloublan sta preparando il nuovo albo, il sesto, che uscirà probabilmente questo mese. Dopo il tour che ha portato lo stronzo folle in Germania, Danimarca, Finlandia, Polonia e Cecoslovacchia, Etron Fou si recherà negli USA, per la terza tournée nordamericana. Ferdinand Richard sta progettando un albo con Gestaltt & Jive, una banda che comprende anche Alfred Harth dei Cassiber, che uscirà probabilmente per la tedesca ECM.

-novità dalla Recommended Records zurighese:

Bruce Gilbert "This way"

The Red Crayola "Three songs" mini lp

Psychic TV & Zev "Berlin Atonal 2 Dez. 83"

Borbetomagus "Industrial strenght"

John Zorn "Archery"

Nocturnal Emissions "Chaos" live in Brixton, 1983

Nick Cave "In the ghetto" singolo 7"

Guigou Chenevier & Sophie Jausserand

"A l'abri de micro-climats"



RECOMMENDED RECORDS

Molte le novità in casa Recommended, in quel di Londra. Innanzitutto, il nuovo albo di Robert Wyatt, "The last nightingale", in compagnia del poeta Adrian Mitchell e degli ex Henry Cow Chris Cutler, Tim Hodgkinson e Lindsay Cooper, i cui proventi, come forse già saprete, andranno ai minatori inglesi in sciopero.

Ma la novità più ghiotta sembra essere una nuovissima rivista sonora che dovrebbe vedere la luce proprio questo mese. Un albo di materiale vario, proveniente da bande più o meno conosciute, allegato ad ogni numero della rivista, che conterrà articoli vari, lavori visuali, interviste speciali, notizie varie, ecc.

La tiratura sarà strettamente limitata e non vi saranno ristampe. La rivista avrà scadenza trimestrale. La sottoscrizione per 4 numeri costa 20 sterline, il primo numero ne costerà 6.

Il nuovo catalogo della Recommended dà molto spazio ad incisioni provenienti dai paesi dell'est europeo; tra di esse vi segnalo due dischi di un paio di gruppi polacchi, POZNAN PERCUSSION ENSEMBLE - dedicati ad un'accurata ricerca timbrica sugli strumenti a percussione - e WLODZIMIERZ KOTONSKI - musica elettronica per orchestra e sedici piatti, una delizia per coloro che posseggono lunghe orecchie.

Dalla Cecoslovacchia proviene il PRAGUE PERCUSSION INSTRUMENTS, anch'esso dedicato a musica per percussioni; "Ensemble" è il titolo dell'albo. Interessante una serie di quattro dischi, dedicati alle composizioni di alcuni musicisti sovietici piuttosto sconosciuti, "Music for saxophone", di A. GLAZUNOV, "Music for cello & piano", del lettone OSVALDO BALAKAUSKO, un albo che raccoglie i lavori di altri tre giovani compositori lettone, VASKS, ZEMZARS e SMIDBERGS, ed infine "Sounds of Maatsalu", un bizzarro lp di "canzoni d'uccelli", molto vicino a certe composizioni aleatorie di John Cage. Ancora dalla Cecoslovacchia "Jeci", albo dei praguesi COMBO FH, una sorta di gruppo rock dalla strumentazione assai inusuale.

Ottimo l'ep d'esordio dei KRALJURSANTALTEN, "Nu ar det allvar", molto selvaggio ed influenzato dal Capitano Cuore di Bue.

E' uscito il nuovo lavoro di DAVID THOMAS, registrato la scorsa estate con Lindsay Cooper, Chris Cutler e Tony Malone.

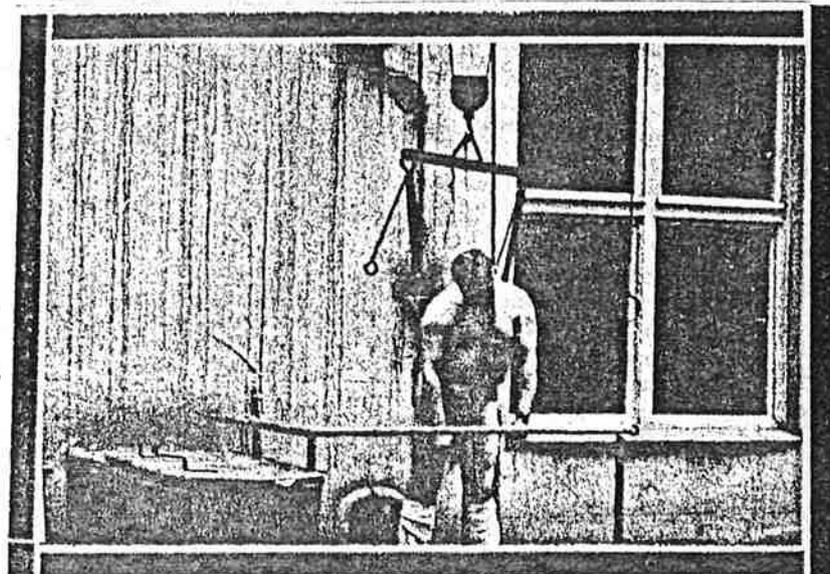
Tre buoni lavori dall'Olanda; sono "De staat", di LOUIS ANDREISSON, le cui influenze vanno dai Soft Machine ad Erik Satie, "Fanfare..." della DE EEUWIG DURENDE BIGBAND, contenente graziosi hits from the shows e riferimenti alla serie dei lavori Obscure di Brian Eno, ed infine una cassetta degli DE ZANDKORALLS, pazzi glöcherellono dilet-

tanteschi, dalle ottime melodie e dai testi curiosi. Per concludere sono usciti i nuovi albi di CASSIBER, "The beauty and the beast" e di NEWS FROM BABEL, "Work resumed on the tower", mentre è stato ristampato "Horde", della THE MNEMONIST ORCHESTRA, rimasto a lungo fuori catalogo.

RECOMMENDED RECORDS
387, WANDSWORTH ROAD
LONDON SW8 2JL
ENGLAND, UK



RECOMMENDED RECORDS



the happiness boys

The Happiness Boys-Stephen Nester e Edward Bobb-propongono una musica elettronica particolarmente ritmica, dai molteplici strati. Le loro influenze si possono ricercare nei ritmi tribali africani, nel rock, in compositori come Varèse e Stockhausen, nel free jazz, negli effetti video e nei lamenti urbani. Ciò che risulta da questa straordinaria miscela è una musica nuova e provocatoria, addirittura ballabile. Il ritmo forma la struttura base, attorno alla quale Nester e Bobb, ed altri occasionali musicisti che collaborano con il duo, improvvisano in modo straordinariamente creativo. Sia Nester che Bobb si impongono al pubblico, durante le performances, cui il duo tiene molto-multimediali, con l'inserimento di diapositive, video, films-con lo stile del proprio abbigliamento, con i loro movimenti sul palco, ed il magnetismo della loro personalità.

The Happiness Boys-Stephen Nester and Edward Bobb-compose intensely rhythmic, multi-layered electronic music. They draw their inspiration from such diverse sources as African tribal rhythms, rock, composers such as Varèse and Stockhausen, free jazz, and the video hum and urban wail. What comes out of their studio is provocative new music you can dance to. The rhythms form the base structure around which Nester, Bobb and guest mu-

sicians improvise their impressively creative sounds. The visual appeal of The Happiness Boys becomes evident in performance. Both Nester and Bobb command attention with the flair and style of their dress, their movement on stage, and the magnetism of their personalities. Along with their own personal appeal, the compellingly harsh images of their video, film and slides add the final layer to a driving, kinetic sound and performance.

Discografia/Recordings:

"Neutronics" cassette 1981
"Vinyl transmission" EP 1982 mai pubblicato/unreleased
"Meat parade" EP 1983
"Resident alien" EP 1984

THE HAPPINESS BOYS c/o DUOTONE RECORDS
P.O. BOX 1168
MIAMI, FLA. 33243
USA

slap

Slap-1'unità

Un progetto per musica/video/film/performance.

Esplorazione del suono elettronico e dei mezzi di comunicazione visiva.

Idee ed ispirazioni da

Dadaisti

Espressionisti astratti

ritmi africani

musica industriale

suoni ed immagini della tecnologia

del 20° secolo

tutto.

Slap-il background

Cofondatore del duo elettronico The Happiness Boys.

Il duo s'è formato come reazione all'omogeneizzazione e la pastorizzazione della musica, dell'arte e dello spettacolo.

Le sue performances combinano diapositive, video, film, danza.

Nel 1983 forma la Duotone Records per facilitare la produzione e la distribuzione di dischi e video.

Si esibisce con film makers, poeti, coreografi.

Slap-il disco

Intensità grezza ed oscura.

Robustezza ritmica accoppiata con paesaggi strutturati ed emozionali.

Colori ingrigiti.

Complessità.

Stratificazione del suono su di un canovaccio.

Arte sperimentale, ma anche Funk, rock, jazz.

Dissonante.

Pulsante.

Ridondante ma minimale.

Sì. Ad alto volume.

Slap-the unit
Stephen Nester.

A music/video/film/performance project.

Exploration of electronic sound and visual mediums.

Ideas and inspiration from

Dadaists
Abstract Expressionists
African rhythms
Industrial music
Sounds and visuals of 20th century technology
Everything.

Slap-the background

Co-founder of the electronic duo, The Happiness Boys.

Created as a reaction against homogenization and pasteurization of music, art and entertainment.

Performance-slides, video, film, dancers combine.

In 1983 formed Duotone Records to facilitate production and distribution of recording and video projects.

Produces with film makers, poets, choreographers.

Slap-the record

Raw dark intensity.

Rhythmic muscularity coupled with textured and emotional landscapes.

Greyed colors.

Complexity.

Layering of sound on canvas.

Merging audiences of experimental art with those of funk/rock/jazz.

Dissonant..

Pulsating.

Lush but minimal.

Yes. Loud.

gut level music

E'uscita, pubblicata dall'americana Gut Level Music, un'interessante compilation su cassetta, "Gut Level one-a compilation". La confezione, oltre alla cassetta C-60, comprende un booklet di 20 pagine. Le bande presenti sono Haters, Dok-u-ment Pro-jekt, Human Flesh, Hidious In Strenght, Thealonian Music, Modern Jazz, Culturcide, Assassination By List, The Eleventh Episode, Bene Gesserit, Sleep Chamber, Daze Of Trance, Shut-Up! e Psi Field.

Il costo: 4 dollari e 99, più 1 dollaro per le spese di spedizione.

Ha visto la luce anche il secondo lavoro prodotto da Gut Level, una cassetta C-60 di Fâlx Cèrèbri, intitolata "Rite 64". Mutant muzick.

The first release from Gut Level Music is now available, "Gut Level one-a compilation". A C-60 cassette with a 20 page booklet of notes & artwork. 14 international underground artists & groups are represented, see above in the italian note. It's available for 4 dollars 99 plus 1 dollar for shipping. Please make check or money order payable to Johnathan Small. Fâlx Cèrèbri's cassette out now. 60 minutes. Called "Rite 64". Mutant muzick.

GUT LEVEL MUSIC 83 INTERVALE ST.
BROCKTON, MA. 02402
USA

GUT LEVEL ONE



* Fâlx cèrèbri...

cassette out now
60 minutes
called "RITE 64"
mutant muzick

A COMPILATION

orthotonics

E' uscite il nuovo albo degli Orthotonics, "Wake up you must remember", per conto della Generic Records. Il disco è stato anche pubblicato in Europa, dalla etichetta tedesca Das Outatune Label. L'albo è stato prodotto da Bruce Olsen, insieme al gruppo stesso, e mixato da Fred Frith. Contiene 12 brani caratterizzati da testi surreali, rock, jazz ed influenze del Terzo Mondo, e originalissimi approcci all'improvvisazione. Gli Orthotonics sono Paul Watson-chitarra, tromba, voce, Danny Finney-sassofoni, voce, J. "Pippin" Barnett-batteria, voce, Rebbly Sharp-chitarra, voce, e Tom Carson-basso, aggiunto per l'occasione.

Generic Records in conjunction with Das Outatune Label is proud to announce the LP release of "Wake up you must remember" by the Orthotonics. Produced by Bruce Olsen and the Orthotonics and Mixed by Fred Frith, "Wake up you must remember" features 12 songs characterized by surreal lyrics, rock, jazz and Third World influences, and original approaches to improvisation.

ORTHOTONICS.

P.O. BOX 13
CAPITOL STATION
RICHMOND, VA. 23201
USA

GENERIC RECORDS

P.O. BOX 7105
RICHMOND, VA. 23221
USA

PLAN 9 RECORDS

3002 W. GARY ST.
RICHMOND, VA. 23221
USA

DAS OUTATUNE LABEL

ARTLANDSTRASSE, 53
4570 QUAKENBRUCK
REP. FED. TEDESCA



ARTIFACTS RECORDS P.O. BOX 13 RICHMOND, VIRGINIA 23201

minimum vital

Minimum Vital è un'interessantissima fanzine d'oltralpe, pubblicata in 1500 copie, in quel di Lorient. E' uscito in novembre 1984 il quarto numero, comprendente un'intervista con Ferdinand, e servizi su Pascal Comelade, Henry Krutzen, il rock australiano. Il prossimo numero dovrebbe uscire questo mese; in sommario Eurock, Incroyable Jungle Beat, Ptôse, Recloose Organisation, Peter Hammill, il rock australiano numero due. Per riceverla regolarmente, per la durata di un anno, inviate 30FF, o l'equivalente in lire italiane, a Pierre Wadoux 13, rue P. et M. Curie 56100 Lorient o a Michel Godard 6, rue Waldeck Rousseau 56100 Lorient, naturalmente Francia.



ILLUSION PRODUCTION

Illusion Production produce ogni sorta di musica che si definisce per il proprio carattere indefinito.

JPF, JLA e SMH crearono l'associazione Illusion Production nel marzo 1979.

-1979-

marzo: organizzazione dell'esposizione "30 secondes au dessus de Tokyo", con riferimenti ai Père Ubu, a Caen.

maggio: produzione della prima cassetta dei Deficit Des Années Antérieures-DDAA-, su etichetta IP (IPOOI), in edizione limitata di 150 copie. Musica industriale e rock degenerato: ecco il primo balbettio di DDAA.

giugno: intervento di ILL.PROD. al Simposio di Arti Plastiche di Angoulême.

performance di DDAA al Mixage International di Caen: due ore di rock industriale e di musica cacofonica.

dicembre: esce "Miss Vandann", primo singolo di DDAA (IP 002), 500 copie. Il disco viene pubblicato in una confezione nera serigrafata; contenuta in un sacco di plastica; in allegato vi sono una mini rivista di IP, una serigrafia di Miss Vandann, un aereo da ritagliare, un soldatino di plastica ed una cartolina.

performance di DDAA al Théâtre d'Ostrelande di Caen: "Action et démonstration japonaise" prima parte. Due ore di azione e di musica ispirate ai films giapponesi di Ozu e Kurosawa. La violenza dell'azione è uguale alla deformazione della cultura giapponese, da parte di quella occidentale.

-1980-

marzo: secondo singolo di DDAA, doppio, "Front de l'est" (IP 003), 500 copie. La copertina si ispira al mitico Magical Mystery Tour. Ritmi rudimentali e voci soffocate sono le immagini sonore della storia contemporanea. Il disco esce con quattro copertine diverse: intonato grigio e tracce del passaggio di bruchi, pelliccia imbrattata di unto delle ruote di un'auto, cartone ondulato mimetizzato, bianco neve e ghiaccio. IP pone sempre l'oggetto allo stesso livello della musica. Il disco riceve il premio Henry Kaboul per la sua originale rappresentazione della Storia Umana.

giugno: concerto performance di DDAA a Caen, "Acapulco guerre froide".

settembre: esce il singolo "Epidémie bactériale voice", di Joél Hubaut con i DDAA, 500 copie, IP 004. Joél Hubaut è stato professore dei membri di IP alla Accademia di Belle Arti. Artista e performer, è

stato tra i fondatori del Centre Kultur Kontrol Epidémie e di Mixage International. Da parecchi anni sviluppa il concetto di epidemia, che si traduce, in pittura, nella proliferazione di segni che contaminano immagini ed oggetti e che corrisponde all'energia devastatrice di questo artista. Tutto ciò si traduce in musica ansimante, una voce espressionista dominata da questa energia epidemica.

Esce la rivista Sensationnel Le Journal (numero zero), pubblicata da IP.

Performance di IP alla XI Biennale d'Arte Contemporanea di Parigi: "Action et démonstration japonaise", parte seconda. Dopo l'azione i DDAA accompagnano Joél Hubaut in una performance rock.

dicembre/ Concerto performance di DDAA a Nizza, nel quadro de La Biennale de Paris à Nice.

-1981-

gennaio: Esce il singolo "Aventures en Afrique", dei DDAA, 500 copie, IP 005. Sulla copertina un gioco di società ispirato ai films di Tarzan. Il disco illustra il concetto di deviazione storica.

Esce la cassetta C-60 "Lignes parallèles et anfractuosisme", dei DDAA, IP 006, 30 copie.

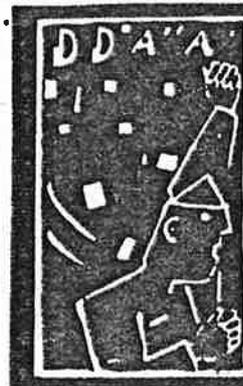
Concerto di musica rallentata dei DDAA nel foyer del Teatro di Caen, all'uscita di un concerto jazz. In programma brani di K. Facelli e C. Philip, The Residents, Moondog, The Beatles, T. Randazo. "La musica rallentata è una musica clinica e dinamica... nel senso che il rallentamento della musica è l'espressione del viaggio dell'ossigeno nel corpo dell'uomo...."

marzo/aprile: Esce "Live in Acapulco", doppia cassetta C-60 dei DDAA, IP 007, 300 copie. Vengono ripresi alcuni vecchi brani, accanto a nuove composizioni e a remakes, come "Telegram Sam" di Marc Bolan.

ottobre: Concerto dei DDAA al Nouveau Mixage di Caen. Il Giappone americanizzato ed urbano riscopre le proprie tradizioni.

novembre: Esce il primo ep di Bernard C, prodotto da IP, 500 copie, IP 008.

Concerto dei DDAA a Orléans, in compagnia del gruppo Un Département.



-1982-

- I gennaio: Concerto di DDAA alla fabbrica Pali-Kao di Belleville. Musica da sonnambulo, sprovvista di forma, di melodia, di tempo, di arrangiamenti; livello zero di improvvisazione.
- 28 gennaio: Concerto di DDAA a Rennes.
- I febbraio: Esce un album di fumetti, realizzato da Jean-Luc André, uno dei tre DDAA. Si intitola "Cancagua nord express", ed è edito da Laurence Olivier Four.
- 20 marzo: Esce la cassetta C-40 "Atomic roses" dei Legendary Pink Dots, per conto della IP, IP 009, 600 copie.
- dal 4 al 29 maggio: "La nouvelle avant-garde", mostra di IP nel foyer del Théâtre di Caen. IP è avanti a noi di cinque secoli ed un quarto.
- maggio: Concerto di DDAA al Mixage di Caen; "Les tétines noires", secondo concerto di musica rallentata, con banda magnetica per strumenti metallici.
- 27 settembre: Esce l'album "Action and japanese demonstration" di DDAA, IP 010, 1500 copie, registrato nello studio di IP, Le Souterrain Scientifique, con l'aiuto di Phil Gaz, M.K. e Bernard C.
- settembre: Esce "Joyeux noel", una compilation su cassetta C-60 dell'etichetta Ptôse Production, che raccoglie, tra gli altri gruppi, anche DDAA. Ogni partecipante interpreta in modo proprio il brano "Boule (viens ici)", degli Ptôse.
- 2 ottobre: Concerto di DDAA a Parigi, alla Fondation Boris Vian insieme a New Mixage, Tétines Noires e Bernard C.
- 30 ottobre: Esce "Masse Mensch", un album compilation dell'etichetta tedesca Selektion. DDAA sono presenti con il brano "Amiral Robert. 17eme parallèle. L'amiral Robert sous le 17eme parallèle."
- I novembre: Per la IP esce la cassetta "Against the light", IP 011, del duo inglese Kevin Harrison e Steven Parker.

-1983-

- notte tra il 31.XII.82 ed il 1° gennaio 83: Concerto, al Sépulture di Caen, di DDAA e altre 12 bande locali.
- 7 e 8 gennaio: Concerti, alla Maison de Culture di Rennes, di DDAA, Bernard C e Prince Emile.
- gennaio: mostra di IP alla Galerie Electrochoc di Caen.
- 18 febbraio: Esce "Rising from the red sand, vol. I/2", una compilation su doppia cassetta C-60 su etichetta Third Mind Records. DDAA sono presenti con "King Deebo is six tracks for a kit".
- 19 febbraio: Esce la compilation su cassetta C-90 "Assemblée générale 3", per conto della Ptôse Production. DDAA sono presenti con "Le studio Harcourt".

14

- febbraio: Mostra dei tre membri di IP alla Galerie Lara Vinci di Parigi, in compagnia di O.Lerch e H.Leforestier.
- 28 marzo: Concerto di DDAA al Mixage di Caen.
- aprile: Mostra di IP alla Galerie Oulan-Bator di Orléans.
- 7 e 8 aprile: Concerto al Petit Balon di Orléans con DDAA, Steven Parker e Un Département.
- II aprile: Esce la compilation su cassetta C-55 "Extremmist 83", su etichetta Extremmist Cassette, una label tedesca. DDAA sono presenti con "Tu vois plus".
- 15 aprile: Esce il numero uno della rivista Sensationnel Le Journal, con allegata una cassetta compilation internazionale, C-80, IP 012, 400 copie. Tra le bande presenti Merzbow, PI6 D4, Un Département. DDAA partecipano con il brano "Driving my car with a cigarette".
- 16 maggio: Esce la compilation su cassetta C-45 "Paria Tokyo", edita dalla parigina Tago Mago. DDAA sono presenti con il brano "La roue de bicyclette".
- 26 maggio: Esce "Yroto", brano di DDAA sulla compilation su doppia cassetta c-45 "Three times a day", pubblicata dalla olandese Finger In The Dike Tapes. Esce l'album compilation "Douze pour un", pubblicato dalla francese AAA Records. DDAA sono presenti con il brano "Alerte à la bombe".
- 2 luglio: Concerto di DDAA e Ptôse alla fabbrica Pali-Kao di Parigi.
- 15 settembre: Esce una cassetta C-60 di Bernard C, per conto di IP, IP 013, 370 copie. Il titolo: "Les chants révolutionnaires"; sul lato B della cassetta, "Les jardins d'Espagne", di Prince Emile. Esce la cassetta C-40 di DDAA "Prehistoric rejet", IP 014, 500 copie.
- ottobre: Esce l'album compilation giapponese "40 days/40 nights", edito dalla Stratosphere Music. DDAA sono presenti con "Territoire interdit". Esce la compilation su tripla cassetta C-60 "Rising from the red sand, vol. 3/4/5", della britannica Third Mind Records. DDAA sono presenti con "Adios come again".
- dicembre: Esce l'album compilation "Anthems", pubblicato dall'italiana Trax. DDAA sono presenti con "La marseillaise". Esce la compilation su cassetta C-60 "Assemblée générale 4", della Ptôse Production. DDAA sono presenti con il brano "Eventuellement je partirai".

15

-1984-

- gennaio:Esce la compilation su cassetta C-30 "Pluralism B", della britannica Bi-Joopiter.DDAA sono presenti con "Le lapin blanc dans la mer".
- 31 gennaio:Esce il numero due della rivista Sensationnel Le Journal, con allegato sonoro, IP OI5, 592 copie.
- febbraio:Esce la compilation su doppia cassetta C-90 "Hate ia our belief", pubblicata dall'italiana Torture Clinique.DDAA sono presenti con il brano "Sept lions".
- 28 febbraio:Concerto di DDAA a Bordeaux, nell'ambito di "Divergences division", in compagnia di Un Département, Ptöse, Dia Form, Etant Donnes e Anne Gillis.
- febbraio:Esce la cassetta C-60 "Live in Belgium and Holland", dei belgi Bene Gesserit. Una produzione IP, IP OI6, 100 copie.
- marzo:Esce il doppio albo compilation "Three minute symphony", della britannica Xtract Records.DDAA sono presenti con il brano "Your mother with a big cake".
- 20 giugno:Esce la cassetta C-30 di Un Département per conto di IP, IP OI7, 736 copie.
Esce il nuovo singolo di DDAA, "5eme anniversaire", IP OI8, 2000 copie. Si festeggiano così i 5 anni di IP.
- 22 giugno:Esce la cassetta C-60 di DDAA "La famille des saltimbanques", per conto dell'italiana ADN Tapes.
- 3 luglio:Esce l'albo compilation "Voices notes noise", pubblicato dalla sezione tedesca della Recommended Records. DDAA sono presenti con il brano "Vitesse".
- 7 settembre:Esce la compilation su cassetta C-60 "Noisy but chic", della belga Insane Music.DDAA sono presenti con "Le rêve est un cauchemar", seguita da un'altra compilation della stessa etichetta, "Bloody but chic", nella quale i DDAA sono presenti con "La dernière saison".

DEFICIT DES ANNEES ANTERIEURES
ILLUSION PRODUCTION
15, RUE PIERRE CURIE
14 120 MONDEVILLE
FRANCE

16

David Thomas

INTERVISTA A DAVID THOMAS

Questa intervista, a cura di John Basalla, è stata effettuata negli studi della WBWC/FM radio, al Baldwin-Wallace College, nell'ottobre 1983, ed è stata originariamente pubblicata su OP Independent Music Magazine, the "X" issue, July/Aug. 1984. Ne proponiamo la traduzione italiana, autorizzati da OP stesso.

- J- Consideri i Pedestrians come una sorta di gruppo di riserva rispetto ai Père Ubu?
- D- Non ho mai considerato né i Pedestrians, né i Père Ubu come gruppi di riserva, l'uno rispetto all'altro. A dire il vero, i Pedestrians possono essere considerati ciò che tu intendi come gruppo di riserva. Io scelgo musicisti che abbiano una forte personalità, ed insieme lavoriamo il più possibile. Scelgo musicisti che mi tengano testa, e che contribuiscano attivamente al mio lavoro.
- J- Che ti tengano testa... Intendi dire che accetti facilmente critiche?
- D- No. Credo di non essere una persona che accetta facilmente critiche, ma posso accettarle se provengono da persone che stimo.
- J- Mi chiedo se guardi ai Père Ubu come qualcosa che non ritornerà più.
- D- Innanzitutto, non penso ai Père Ubu come "loro". Penso ad essi come "noi",... Non so se i Père Ubu ritorneranno insieme, ma non ho nulla contro gli altri componenti la band. Sono sicuro che in futuro sarà possibile che qualcuno di noi, o tutti addirittura, si lavorerà insieme nuovamente.
- J- Ti mantieni in contatto con i vari membri di Père Ubu? So che Anton Fier è uno dei Pedestrians in un disco...
- D- No. Ho visto Tony Maimone recentemente per la prima volta nel giro di un anno e mezzo. Ho parlato con Allen Ravenstine una volta nel corso del 1983. Non parlo con Mayo Thompson da due anni circa. Tutto ciò è piuttosto normale, quando la tua band si scioglie, dopo che ha vissuto per tanto tempo, non è necessario rivedersi, perché non c'è stata alcuna animosità, al momento dello scioglimento.

17

J- Per quanto tempo sono esistiti i Père Ubu?
D- Dal 1975 al 1982.
J- Le prime pubblicazioni dei Père Ubu uscirono per conto della Hearthan Records. Era la tua casa discografica, o quella del gruppo intero?
D- Era la mia.
J- Come partì la Hearthan Records?
D- Se ti ricordi quel periodo, non stava accadendo pressoché nulla. L'unico disco che ricordo fosse uscito prima che pubblicassimo qualcosa fu, probabilmente, "Little Johnny Jewel", dei Television. La ragione per cui iniziammo a produrre dischi fu il nostro desiderio di far ciò per il gusto di farlo. Non avevamo particolari ambizioni. Lo scopo di un gruppo è quello di incidere, e siccome nessuno ce ne diede la possibilità, decidemmo di farlo...
J- ...di farlo per conto vostro. Quale fu la prima pubblicazione della Hearthan?
D- "Heart of darkness" e "30 seconds over Tokyo", classici dei loro tempi...
J- Credo che la seconda pubblicazione della Hearthan sia stata "Final solution".
D- Preceduto da "Cloud 149", sì.
J- Ricordo "Final solution" come una specie di canzone polemica.
D- No, non lo era. Era solo una stupida canzone di paura adolescenziale. A dire la verità, era una canzone stupida. Era molto ambigua, molto umoristica.
J- "Final solution" uscì nel 1976. Tra le pubblicazioni della Hearthan, quali pensi sia stata più valida commercialmente, ed in termini di popolarità?
D- Probabilmente "Street waves", ma non ricordo davvero. Non è che le pubblicazioni della Hearthan abbiamo venduto molto. Penso che un nostro singolo abbia venduto, al massimo, 3000 copie.
J- Avete usato le pubblicazioni della Hearthan per ottenere un contratto con una casa discografica più importante, come hanno fatto molti gruppi?
D- No, quello che è successo fu che il tipo che divenne il nostro manager, e che firmò per noi i seguenti contratti, ci aveva sentiti grazie ai singoli della Hearthan perchè era un collezionista di cult-records. Si è solo imbattuto in noi, e tutto è nato proprio da ciò.

J- Come ti sei interessato, per conto dell'etichetta, di altri artisti, come Pressler & Morgan?
D- Me ne sono interessato poco, in realtà, ma, per qualche ragione, penso che sarebbe una buona idea farlo nuovamente. C'erano i Mirrors, la Numbers Band, Pressler & Morgan, e le Girls. Devono essere uscite complessivamente otto pubblicazioni.
J- Che tipo di pubblico veniva ai concerti dei Père Ubu?
D- Un tipo di pubblico assai vario, eterogeneo.
J- Consideri te stesso e i Père Ubu come pionieri della nw wave dell'area di Cleveland?
D- No.
J- Perchè no? Io lo faccio.
D- Certo, eravamo, e i componenti della band lo sono ancora, presi con esperimenti musicali...Io ho continuato questo lavoro di sperimentazione nei miei album solo. In effetti, gli album solo sono tra i più sperimentali che io abbia mai fatto. All'apparenza non sembra, ma, tuttavia, non ci siamo mai considerati parte di alcun movimento... Abbiamo sempre cercato di svilupparci in maniera indipendente, così non ci siamo mai considerati come facenti parte della new wave o cose del genere. Ci hanno ammassati dentro...
J- Ti dà fastidio?
D- Non so se mi dà fastidio, a meno che qualcuno non ne faccia un problema. Ne stai facendo un problema?
J- Oh, oh! (David ride). I Père Ubu sono tra le bande più richieste, all'interno del mio programma radiofonico di new wave. Ecco perchè te l'ho chiesto. E sono considerati, dai miei ascoltatori, il gruppo più rappresentativo della famosa area di Cleveland.
D- Noi non eravamo una band dell'area di Cleveland. Noi siamo sensibili a questo...dovunque, altrove, noi siamo considerati... una band internazionale.
J- Tra le pubblicazioni non Hearthan, qual'è la tua favorita?
D- Perchè dici non Hearthan?
J- Sto presupponendo che le pubblicazioni della Hearthan siano le "viscere" dei Père Ubu.
D- Non sono d'accordo. Le "viscere" dei Père Ubu, per usare il suo termine, sono "Bailing man" e "The art of walking". E' il cuore di ciò che erano i Père Ubu. Per la maggior parte della gente questa

non è una considerazione da condividere, ma la maggior parte dei musicisti e dei critici sono d'accordo sul fatto che "The art of walking" e "Bailing man" rappresentano i nostri migliori risultati.

J- Come e quando i Père Ubu si sono sciolti?

D- Avevamo lavorato sodo per "Bailing man", e ci avevamo lavorato sopra assai più a lungo di quanto s'era fatto per gli albi precedenti e mentre ci stavamo lavorando, le differenze musicali esistenti fra i membri della band si acuirono...Così quando l'album fu terminato, eravamo particolarmente felici...ma ci rendemmo conto che i Père Ubu erano finiti...Questo "Bailing man" è il miglior album che abbiamo mai fatto, e noi tutti siamo felici di ciò. Quello era il momento in cui dovevamo fermarci; oltre alle differenze musicali di cui t'ho detto, la band era diventata molto difficile da gestire dal punto di vista economico, per il fatto che uno dei due batteristi viveva a New York e l'altro in Inghilterra...

J- Questo rende le cose difficili.

D- Più che difficili, costose, almeno così mi è parso, dato che sono stato io a decidere la fine della band. Era la cosa migliore da farsi.

J- Come si sono ritrovati assieme i Pedestrians?

D- Prima di "Bailing man" c'erano state diverse discussioni circa il fare un album solo, da parte mia. Si discuteva del fatto che si sarebbero dovuti mettere insieme musicisti veramente bravi, e che sarebbe stato davvero interessante che questi musicisti collaborassero fra loro. C'era un batterista che sarebbe diventato Anton Fier. C'era Chris Cuttler, con il quale avevo sempre desiderato di lavorare. Geoff Travis, il presidente di Rough Trade, mi chiese poi chi desiderassi nel gruppo ed io risposi Richard Thompson, senza però aspettarmi che potesse succedere veramente qualcosa; ma Jeff mi combinò un incontro con lui, e gli parlai del mio progetto.

J- E' così che praticamente vi metteste insieme?

D- Sì.

J- Passi molto tempo al di fuori dell'area di Cleveland facendo concerti e registrando?

D- Generalmente non registro molto al di fuori di Cleveland...Solo poche cose a Londra, un altro

paio di cose in Svizzera, ma la maggior parte del materiale è registrata e mixata a Suma (Painesville, Ohio), perché là c'è un ottimo personale, interessato alla qualità del materiale.

J- Con David Thomas & The Pedestrians hai particolari mete artistiche?

D- ...Ho mete, sì...se mi chiedi se ci sono mete che io posso dichiarare o piuttosto mete che io scelgo di dichiarare, dico di no.

J- La possibilità di ricevere pubblicità delle radio commerciali ti interessa, oppure no?

D- No...Non mi dispiacerebbe se la mia musica piacesse a più gente...D'altra parte, non ne muoio dalla voglia...

J- Molti parlano delle differenze che esistono tra le piccole etichette indipendenti e le grandi multinazionali discografiche. Parlano di etichette indipendenti in opposizione alle multinazionali ed alle grandi compagnie. Questo tipo di discorso ti interessa?

D- Bè, no. Preferisco le grandi etichette perché sono più professionali, efficienti, hanno più soldi, sono più facili da gestire e da contattare...Non ci sono differenze tra le etichette discografiche, sia che esse siano indipendenti o grandi multinazionali, o altro. La sola differenza è il denaro. Una di loro fa soldi, l'altra no.

J- Tu sei la prima persona con cui parlo che, pur essendo legata ad un'etichetta indipendente, non si fa molti problemi su quanto siano importanti le etichette indipendenti, per la musica avant-garde, e per la crescita del rock e della musica "popolare".

D- Tu, probabilmente, non hai parlato con nessuno che sia stato nel business quanto lo sono stato io...Il business di una casa discografica, non importa quali siano gli scopi dichiarati, è sempre lo stesso. E' vendere dischi. Si parla troppo di avant-garde questo e avant-garde quello; o sul cambiare la faccia del rock. Le bands vanno avanti occupandosi di ciò che è nuovo, eccitante, ed invece è sempre la solita vecchia, solita musica. L'unica differenza sono i discorsi.

J- Ti piacerebbe che ci fosse più avant-garde o un diverso tipo di musica, invece della solita, vecchia musica?

D- No. La maggior parte della musica che è considerata avant-garde o progressiva o sperimentale, in effetti non lo è. O non vale nulla. C'è poca musica che io considero interessante... Il punto è che non si deve essere sperimentali per il gusto dell'esperimento. E' senza scopo ed autoindulgente. Può sembrare strano detto dai Père Ubu e dai Pedestrians... Nonostante noi si possa essere stati autoindulgenti, non abbiamo mai cercato di esserlo. Possiamo aver sbagliato, ma abbiamo sempre avuto uno scopo, una meta...

J- Ti piace tutta la musica commerciale?

D- Se è buona. Vedi, io non classifico la musica a seconda della radio che la trasmette. Un brano musicale, per essere buono, deve rispondere a certi requisiti, non importa a quale stile appartenga. E la gente dei Pedestrians proviene da ambiti musicali diversi. Ci sono Chris Cuttler e Lindsay Cooper che provengono da un tipo di art/music europea. C'è Richard Thompson che proviene dal folk-rock inglese. C'è Anton Fier che proviene da una scuola jazzistica newyorkese... Tutte queste persone provengono da ambienti musicali assai diversi. La sola cosa che hanno in comune è che sono capaci di produrre musica che superi queste barriere di stile e che risponda a certe esigenze e requisiti, che hanno a che fare con una buona dose di onestà.

J- Quando hai cominciato a renderti conto che eri diventato una star con i Père Ubu e i Pedestrians?

D- Immagino, quando ciò è successo. Non è esattamente una cosa a cui penso molto.

J- Non lo è veramente?

D- No. Cosa dovrei fare? Sedermi in casa e dire: "Ah! Sono diventato una star internazionale"?

J- Mi figuro un sacco di gente con grandi ego comportarsi in questo modo.

D- Non ci penso davvero, e non c'è niente a cui pensare. La sola cosa di cui vado orgoglioso, fintanto che la mia attività musicale procede, è che ho sempre cercato di fare il mio meglio, e mi sono sempre sforzato di imparare a fare ciò che non ero capace a fare. Ho fatto ogni sforzo possibile per evitare la pigrizia, l'inattività, lo stare fermo.

J- Ora vorrei farti una domanda che faccio a tutti, durante le mie interviste... Se ti fossi perso su di un'isola deserta, e dovessi rimanervi per il

resto della tua vita, e l'unica cosa che potresti con te?

D- "Bailing man"... (pausa), caspita, questa è un problema... Dovrebbero essere "Bailing man", e certamente uno degli albums dei Pedestrians... direi "Variations on a theme". Poi dovrei lanciare una moneta per scegliere tra "The art of walking" e "Sound of the sand".

J- Così non ti portresti altri artisti all'infuori di voi?

D- Bè, lascia che ti faccia una domanda, ora... Lascia che ti faccia una domanda dichiarazione. Se lavorassi in condizioni per cui la gente dicesse: "Non sei bravo... Non compreremo i tuoi dischi...", e io andassi per la mia strada lo stesso, e continuassi a fare stupidi dischi che nessuno vuole comprare, non credi che questa sarebbe una buona ragione per la quale mi piace questa roba?

J- Va bene, ci sei arrivato, mi hai prese per la logica.

D- Se non preferissi la mia musica, che cosa starei facendo?

J- La ragione per cui dico queste cose, è che la maggior parte della gente, anche stars musicali, ha dei modelli, e se li porterebbe con sé.

D- Non io. Noi facciamo della musica da cui traiamo piacere... Non è realmente egoistico, è solo che mi piace più di altra musica.

J- Com'è state il tuo tour in Europa? E' state eccitante viaggiare per il mondo?

D- Sì. Era la stessa band -Chris Cuttler, Lindsay Cooper- tranne che il basso era suonato da Phil Mexham degli Young Marble Giants.

J- Cosa ne pensi dello show televisivo olandese?

D- Parte del tour che abbiamo fatto, una mezz'ora, fu trasmessa dalla televisione nazionale olandese. Io ho fatto uno show a Reykjavik, in Islanda, nel 1983 che è stato divertente. L'Islanda è un grande paese. Ho anche danato un certo numero di concerti da solo... Non so quanta gente conosca l'album "Winter comes home". E' un album dal vivo, che ho registrato a Menace, con Chris Cuttler e Lindsay Cooper. E' una specie di performance di una mia sorta di poesia. E' uno show di sicure successi. Io prepongo sia con accompagnamento musicale dal vivo, che con bande preregistrate.

J- Cosa ne pensi dei films tridimensionali?

D- Stesse principie. E' solo un trucco. Specialmente

i video musicali tendono ad essere veramente spaventosi. In effetti non ne ho visti, ad eccezione di un paio di cose qua e là, come Michael Jackson. Sono usati molto bene, gli effetti speciali.

J- Parlando di nuove tecnologie...ne sei interessato, e forse preoccupato, visto che stanno prepotentemente entrando nel mondo della musica riprodotta, sette ferma di compact disc, puntine laser, etc.?

D- Mi interessa qualsiasi cosa migliori la qualità. Ciò che è divertente è che tutte queste bande che hanno usate la compressione del suono, e tutte queste tecnologie che distorcono i suoni, facendo sì che la musica renda bene alla radio, in realtà distruggono la musica. La tecnologia che sta entrando nella rivoluzione digitale è eccitante.... Permetterà una qualità sempre migliore. L'unico neo è che la procedura sarà molto più costosa, nell'immediato futuro, ma le cose si risolveranno. La sola tecnologia che non amo particolarmente e la sola che dovrebbe essere abolita è la drum machine. Non c'è davvero nessuna scusa per chi fa uso della drum machine. La odio. La batteria è il cuore della musica...per lo meno nel modo in cui io faccio musica. Non puoi avere una macchina al centro della tua musica. Questo è uno dei miei argomenti preferiti. Ciò che contribuisce a sviluppare un'eccellente musica, nuove idee in campo musicale, a favorire quei momenti brillanti come il cristallo, nella performance tende ad essere un fallimento. Io mi sono sviluppato nel modo di fare musica e di cantare che ho...perché non sapevo cantare. Così ho cercato altre maniere per comunicare con la voce. Ho sviluppato diverse sincronizzazioni differenti, usando la voce ed altre cose. Siccome non ero capace di cantare, ho sviluppato una nuova idea per mascherare il fatto, e per raggiungere ciò che desideravo raggiungere, nonostante il mio handicap. In musica, quando commetti un errore, la prima regola è di ripetere l'errore stesso, così che gli altri pensino che lo hai fatto apposta. Sono sicuro che queste ha portato a molte idee nuove in musica. Così per me l'idea di abbagliare è il punto più importante, ed una macchina non sbaglia mai...Una macchina produrrà sempre, e non potrà fare altro che produrre mediocrità. Non potrà mai eccellere, perché non potrà mai fallire. Non potrà mai raggiungere quei

momenti cristallini, perché starà sempre dandovi perfezione. Non è neanche perfezione, è solo mediocrità. Non la chiamerei perfezione. Vi sta dando lo stesso tempo...E non importa quanti bravi programmatori voi abbiate...e ciò che è veramente ridicolo, circa l'intero processo, è che si costruisca, all'interno delle macchine, ciò che si chiama fattore umano, falsificando il tempo, tentando di rendere il suono più umano, riducendo impercettibilmente le cose del genere. Beh, questo è ridicolo. Un mediocre batterista, e ce ne sono tanti, è di gran lunga preferibile ad una drum machine. E ciò che è ancora peggio è che la radio è quella che esige tutto questo. La maggior parte della gente non può notare la differenza tra una vera batteria, un set acustico di batteria ed una drum machine. In effetti, neppure la maggior parte dei musicisti potrebbe, e nemmeno io potrei, probabilmente, perché si hanno a disposizione mezzi particolarmente sofisticati. Tutto ciò è accaduto perché la gente voleva che i propri dischi rendessero bene alla radio. Per far sì che i dischi rendano bene alla radio, devi comprimere il suono...perciò si cerca di ottenere dai tamburi tutti i suoni possibili, gli squilli, gli echi, le risonanze, gli accenti, i timbri e gli ipertoni, in modo che rendano bene in radio. Così nessuno può cogliere la differenza, perché nessuno è a conoscenza del fatto che la batteria produce ecc.

J- La batteria è come tutti gli strumenti....

D- Beh, sì. Solo che il suono è tagliato a destra e sinistra, ed è questo il problema della maggior parte dei suoni sintetizzati...Non è un suono vero...Tu puoi chiedere qual'è la differenza. Qual è il suono vero? Allora tu puoi andartene in una di quelle situazioni in cui tutti quei giovani tecnocrati continuano ad imperversare. Il punto è che il suono ha molta più vita, significato e tone di quello che tu programmi.

J- Il suono di cui stai parlando mi sembra essere il predominante nella cosiddetta disco e dance music.

D- Ora, è predominante in tutte. La new wave lo definisce. Praticamente l'intero mondo della cosiddetta new wave è fatto di squallidi suoni sintetizzati...è solo finzione. E' solo superficie.

- E' solo immagine. E' come disegnare jeans. E' pensiero banale. E' come nei films. E' come la televisione. E' con tutti questi simboli/clichés che la gente comunica, invece di parlare ed ascoltare. Ti concentri solo con questi clichés, e tutti pensano di capire ciò di cui gli altri parlano, quando, in effetti, nulla è stato detto, e nulla è stato capito.
- J- Così una delle cose che hai detto, è che i dischi tecnicamente perfetti sono spesso senza umanità?
- D- Direi che è molto probabile...tutti i suoni sintetizzati sono mediocrità.
- J- Non hai mai ascoltato bands "sintetizzate" che ti piacessero?
- D- No, non una...Ci può essere qualche eccezione... C'è un problema di base. Il sintetizzatore non è uno strumento melodico. Sai, c'è forse un gruppetto, e dubito addirittura che ci sia, di persone nel mondo che usa realmente il sintetizzatore nel modo giusto. Una di queste persone è Alex Ravenstine. I sintetizzatori sono sempre stati considerati come organi, con un maggior numero di possibilità sonore. E ciò non è giusto...Io preferisco avere una sezione di fiati, che suona i fiati, piuttosto che un sintetizzatore che suona parti di fiati. Può sembrare strano che io mi schieri contro il sintetizzatore, considerando il fatto che i Père Ubu sono stati una delle bands che, per prime, ne sperimentò l'uso. Ma Allen Ravenstine lo suonava nel modo in cui credo andrebbe suonato, cioè come strumento non melodico.
- J- Dove ti vedi diretto artisticamente, nel tuo futuro?
- D- Ho certamente mete artistiche...Ho cercato di integrare ciò che faccio vocalmente, in modo differente, con musica strumentale... "Winter comes home" è un album molto importante all'interno del mio lavoro. "Winter comes home" e "Variations on a theme" sono praticamente un unico insieme, e dovrebbero essere ascoltati come se fossero un'unica produzione, perché "Winter comes home" è un album che suona molto free ed improvvisato. Molto orientato, vocalmente. "Variation on a theme" è un album molto strutturato. Era così improvvisato che sembrava strutturato. I due album rappresentano le due estremità di ciò che sto cercando di fare. In futuro, cercherò di integrare fra loro questi due poli opposti. Il punto è che la musica vocale e quella

- strumentale sono incompatibili, non vanno d'accordo. Allora, quando tenti di fonderle, la musica vocale tende a soffrirne. Le voci vogliono andarsene, e fare altre cose...le voci sono molto più direttamente coinvolte ed immediate -dal tuo cervello alle corde vocali- e viceversa. Mentre uno strumento funziona grazie ad una serie più complessa di passaggi, dal cervello alle tue dita, e poi allo strumento vero e proprio, all'amplificatore, e poi fuori...La musica strumentale richiede una strutturazione maggiore. La musica vocale, una sera sarà il solo modo di comporre quella canzone. Il giorno dopo sarà completamente differente...Forse, perché quel giorno avevi preso troppa "roba". Sei scivolto, e sei stanco, e non lo sei, e la musica vocale sarà completamente differente, e questo è evidente negli shows che propongo, che sono per lo più one man shows. Così la musica vocale è molto più improvvisata...quasi senza struttura; mentre la musica strumentale è estremamente strutturata, qualunque sia il modo in cui la stai facendo. La puoi chiamare free music, ma la free music è noiosa, e porta ad una struttura che i musicisti conoscono, e sembra free all'ascoltatore. Il mio prossimo obiettivo musicale è di sintetizzare "Winter comes home", ciò che ho raggiunto in quel album...
- J- Cosa ne pensi delle radio di college, in opposizione alle radio commerciali?
- D- Generalmente non ci penso. Una stazione radio può essere buona o meno. Ciò che la rende buona è la varietà delle proposte...Ho cominciato ad ascoltare la WCSB (Cleveland State University) solo per caso e ho deciso che mi piaceva perché aveva un paio d'ore di musica slovena. Aveva musica classica...Si stava liberando dallo sbarramento totale della new wave, che è veramente, terribilmente noiosa...Mi piace la musica straniera. Alcune cose new wave mi vanno bene, ma non si può proporre questo tipo di musica 18 ore al giorno, ogni giorno. Non ha senso.

club moral

Club Moral è composto da due persone, AMVK e DDV, che si propongono sia come gruppo musicale, che come art-duo, ed è anche il nome dello spazio, ad Anversa, in Belgio, dove Club Moral organizza mostre, performances e concerti. Fino ad ora, come gruppo musicale, Club Moral si è esibito a Stoccarda, Bruxelles, Anversa, Den Bosch, Parigi, Breda, Gand, Leuven, Colonia, Budapest, Hasselt, Middelburg, Courtrai, Venlo, Londra, Liegi, Maastricht, Den Haag, Amsterdam, Zwijndrecht, Dadizele, Francoforte sul Meno, Berchem e Gorinchem, dando circa 40 concerti dal 1981 ad oggi. Club Moral pubblica un'interessantissima rivista, Force Mental, di cui sono usciti 10 numeri, in olandese ed inglese, con il contributo di numerosi artisti visuali, performers e musicisti. Club Moral ha realizzato 20 cassette, circa, apparendo anche in un paio di compilations internazionali. Recentemente Club Moral si è interessato al mezzo video, e tre cassette VHS saranno presto disponibili.

Club Moral is AMVK and DDV, a 2-person unit which is a music-band, an art-duo, and the name of a space in Antwerp where they organize exhibitions, art-performances and concerts. Until now they have played in Stuttgart, Antwerp, Ghent, Paris, Koeln, Breda, Venlo, Amsterdam, Den Bosch, London, Brussels, Budapest, etc. about 40 concerts since 1981. They have published 10 issues of Force Mental since June 1982, each in edition of 500. They have released about 20 cassettes and a few of books, and appear on a few compilations. Recently they have started releasing own videos, and 3 VHS tapes are already available.

Quella che segue è un'intervista con Club Moral, realizzata nel dicembre scorso.

This is an interview with Club Moral, december 1984.



CLUB MORAL - ERMMOX EVENT - LONDON 1983

COME E PERCHE' E' NATO CLUB MORAL?

Club Moral si formò il primo gennaio del 1981, dopo un lungo periodo di vagabondaggio, da parte di AMVK e DDV, i fondatori, attraverso spazi ed ambienti artistici al di fuori dei normali schemi. Club Moral ha la propria sede in una fabbrica, nei pressi del centro di Anversa. Si tratta di un edificio piuttosto ampio, del quale occupiamo un'ala, vicino ad una stamperia, alcuni ateliers, un'officina per autoriparazioni, una falegnameria, ecc. Nella nostra ala organizziamo mostre, performances e concerti; fino ad ora si sono esibiti circa 30 artisti belgi, olandesi, inglesi, ecc. Mostriamo solamente lavori che non possono essere esposti da nessun'altra parte, a causa del loro carattere trasgressivo, dei materiali di cui sono costituiti, o a causa dello stato mentale dell'artista. Abbiamo esposto lavori fatti con materiali comuni, ma fatti anche con carne, suoni, animali, armi, corpi, video, sangue, ecc. Abbiamo una direzione definita, che stiamo seguendo ormai da 4 anni. Non abbiamo scelto una strada facile, non abbiamo masse di gente, qui, ma siamo orgogliosi di essere un contatto basilare per coloro che alla mediocrità, preferiscono una ventata fresca di offerte estremistiche.

QUAL E' IL VOSTRO BACKGROUND ARTISTICO E MUSICALE?

In effetti, non abbiamo nessun background musicale, il suono è uno dei media con i quali lavoriamo, è piuttosto un materiale vicino alla pittura, all'acciaio, ai films, al video per esprimere idee di aggressione, di potere, ecc. AMVK dipinge e disegna su rifiuti plastici e Plexiglas dal 1975, installazioni predisposte per disturbare ed infastidire il pubblico, un attacco al cervello; il logico ed alogico DDV si produce in performances aggressive dal 1979, che includono mutilazioni, shocks, lo stare in bilico tra la vita e la morte.

CHE TIPO DI RELAZIONE ESISTE TRA CLUB MORAL, COME ENTITA' ARTISTICO/MUSICALE E FORCE MENTAL?

Force Mental, un trimestrale pubblicato da Club Moral, che include contributi in olandese ed inglese di artisti, gruppi musicali, ecc. di tutto il mondo, è uno degli strumenti con cui lavoriamo. Può essere visto come un lavoro vero e proprio, o qualcosa di vicino ad esso, o meglio ancora, come qualcosa che si intreccia con le altre attività in cui siamo coinvolti.

MOSTRE, ART-PERFORMANCES, CONCERTI, TUTTI MODI DI ESIBIRSI IN PUBBLICO. C'E' QUALCHE RELAZIONE TRA DI LORO? VI PIACE TRATTARE CON IL PUBBLICO?

Da quando produciamo cose, organizziamo eventi artistici, teniamo concerti e pubblichiamo una rivista, è ovvio

che lavoriamo per un certo tipo di pubblico. Noi consideriamo il pubblico intelligente, certamente non bestia-
me. Abbiamo potere sul pubblico, ma non mezzi di minaccia,
o brutalità diretta o aggressione; preferiamo lavorare
sotto la pelle dello spettatore, mostrargli pensieri che
possa egli stesso elaborare, creare shocks nel momento
giusto. Questo può avvenire quando è solo in strada, dopo
il concerto, o nella notte, a casa, si rende conto di esser
stato colpito, nel proprio io, da ciò che stiamo proponen-
dogli. Si confronta con se stesso, e noi cerchiamo di pro-
porgli un interessante punto di vista nei confronti di
certi argomenti, che pensiamo meritino attenzione, o che
necessitano di un'attenzione ancora più particolare, per-
ché ci attraggono, in un modo o nell'altro. Noi proponia-
mo solo cose nuove, originali, oneste, che si elevano al
di sopra della mediocrità, la cosa che odiamo di più.

AVETE UNA FILOSOFIA DI VITA?

La nostra politica è quella di continuare ciò che stia-
mo facendo, in modo sempre migliore, tanto da costituire
una base più solida e produrre lavori sempre migliori.
Siamo un'"industria" ufficiale, siamo produttori profes-
sionisti di anormalità.

COSA PENSATE DELL'ITALIA? SIETE MAI STATI INTERVISTATI
DA UNA RIVISTA ITALIANA?

Abbiamo qualche contatto in Italia, Aquilfer/Sodality
distribuisce Force Mental, ma, a parte poche citazioni,
non siamo mai apparsi in alcuna rivista finora (V. Baro-
ni ci ha citati in Rokerilla). Sentiamo giungere dalla
Italia mille voci imploranti, che ci chiamano per guidar-
le con i nostri eccessi e la nostra verità. Speriamo di
poter presto soddisfare i vostri più profondi desideri
e di presentare il pieno potere dei lavori di Club Moral
ai vostri occhi ed alle vostre orecchie. Aspettiamo le
vostre reazioni e saremo onorati di visitare l'Italia
per alcuni concerti.



HOW AND WHY DID CLUB MORAL START?

Club Moral was started on January 1st, 1981 by AMVK/DDV, after
a long period of wandering through spaces and surroundings
of Art out of the normal boundaries. Club Moral is based in a
factory, near the centre of Antwerp. It is a quite large build-
ing of which we occupy one wing, next to a printery, some stu-
dio's a garage for car-repair, a carpenter, etc. In our wing, we
organize exhibitions, performances and concerts, until now we
have had about 30 events with artists from Belgium, Holland,
England, etc. We only show works that can't be seen elsewhere,
because of the character which is often shocking, because of
the materials it is built out of, or because of the mental state
of the artist. We have exposed works made with common materi-
als, but also made with meat, sound, animals, weapons, bodies, vi-
deo, blood, etc. We have a very defined course, which we have be-
en following for 4 years now. We didn't choose an easy way, we
don't get masses of people here, but we are proud to be a con-
tact-base for people who want instead of short-air cultural
mediocracy, a fresh breath of extreme offers.

WHICH IS YOUR MUSICAL AND ARTISTIC BACKGROUND?

As a matter of fact, we haven't got any "musical" back-
ground, sound is one of the media in which we work, it is rather a
material next to paint, steel, film or video to express ideas
of aggression, power, etc. AMVK had been making paintings & dra-
wings on waste plastic and plexi since 1975, installations
specially arranged to cause disturbance and annoyance to the
viewer, an attack on the brain, the logic and a-logic DDV has
been doing aggressive performances since 1979, including mutil-
ation, shock & walking on the balance of pre-arranged death.

WHICH KIND OF RELATIONSHIP EXISTS BETWEEN CLUB MORAL AS MU-
SICAL/ARTISTIC UNITY AND FORCE MENTAL?

Force Mental (a 3monthly published magazine by Club Moral, in-
cluding contributions in dutch/english from artists, bands,
contacts, visuals, reviews, etc. from all over the world) is one
of the tools we work with. It can be seen as a work, next to,
or even better-woven through-the other activities we are in-
volved in.

EXHIBITIONS, ART-PERFORMANCES, CONCERTS, ALL WAYS OF ACTING IN
PUBLIC. ARE THERE ANY RELATIONSHIP AMONG THEM AND DO YOU LIKE
TO HANDLE WITH THE AUDIENCE?

Since we produce things, organise events, perform concerts &
publish a magazine, it is obvious we work towards some kind
of an audience. We consider the audience although as intel-
ligent, and certainly not as cattle. We have power over the
audience, but not means of threat or direct brutality or ag-
gression, we prefer to work under the skin of viewers, show th-

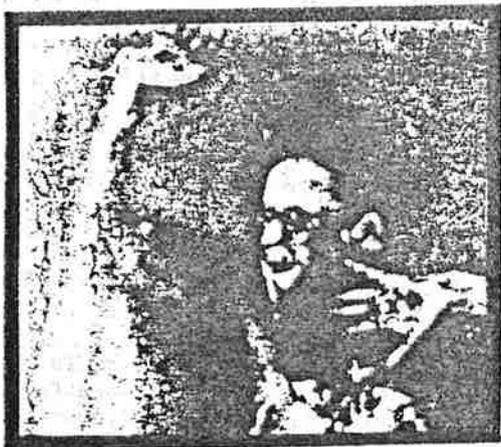
em thoughts they can work out themselves, and create shock when the right moment is there, this can be when they're alone on the street after the concert, or at night, at home, they realize what we are presenting and proposing and are disturbed inside. They are confronted with themselves, we merely try to bring an interesting view upon certain subjects we think deserve attention or need some extra attention because they attract us in one way or another. We only show new, original and honest things which are far above mediocrity, the thing we hate most.

HAVE YOU GOT ANY LIFE PHILOSOPHY?

Our policy is to continue what we are doing in an ever improving way to build out a stronger base and produce ever more better worked out & presented works. We are an official company, we are professional producers of abnormalities.

WHAT DO YOU THINK ABOUT ITALY? HAVE YOU ALREADY BEEN INTERVIEWED BY AN ITALIAN MAGAZINE?

We have some contacts in Italy, Aquilfer/Sodality has been distributing Force Mental, but apart from a few mentions, we haven't been in any magazine until now (V. Baroni mentioned us in Rokerilla). We hear from Italy 1000 begging voices, calling us to master them with our excesses & truth of Club Moral. We hope to be able soon to fulfill your deepest desires & present the full power of Club Moral's works before your very eyes & ears. We await your reactions and would be honoured to visit Italy for some concerts.



Il catalogo completo di Club Moral può essere richiesto dietro invio di International Reply Coupon, sorta di francobolli internazionali, ottenibili presso qualsiasi Ufficio Postale. Qui di seguito ne riportiamo una esigua parte. I prezzi indicati sono in franchi belgi; approssimativamente le cassette costano dalle 7500 alle 10000 lire, cui bisogna aggiungere il 20% di spese di spedizione. Il nuovissimo numero di Force Mental, il decimo, costa invece 4000 lire, spese postali incluse.

A complete catalogue of Club Moral's works can be obtained in exchange for an IRC or SAE.

CLUB MORAL P.O. BOX 60 2200 BGHT ANTWERPEN BELGIUM

CML01	KUNSTLERHAUS. STUTTGART. 19-9-81. (SKL07 release).	40'
CML02	COOL GATE. BXL. 23-10-81.	20'
CML03	AUTONOMIA. BXL. 24-10-81. (SKL06 release).	20'
CML04	DEVOTION PICTURES. ANTWERPEN. 30-10-81.	30'
CML05	V2. DEN BOSCH. 14-11-81.	20'
CML06	PALI-KAD. PARIS. 28/29-11-81.	60'
CML07	LOKAAL 01. BREDA. 12-81.	20'
CML08	ZENO-Y GALLERY. ANTWERPEN. 25-2-82. (SKL04 release).	30'
CML09	AUTONOMIA. GENT. 13-3-82.	23'
CML10	MORTAAN. DEN BOSCH. 14-3-82.	35'
CML11	ANARCHIA. LEUVEN. 3-4-82.	30'
CML12	MONTEVIDEO. ANTWERPEN. 28-5-82.	N.AV.
CML13	GALERIJ BLANCO. ANTWERPEN. 18-6-82.	30'
CML14	STOLLWECK. KBLN. 22-6-82. (SKL17 release).	30'
CML15	ICC. ANTWERPEN. 2-7-82.	180'
CML16	4 LANDSCAPES. BUDAPEST. 7-82. (SKL03 re-release).	30'
CML17	SURF. HASSELT. 10-9-82.	40'
CML18	POIMERANZ. BREDA. 24-9-82.	30'
CML19	LIPSTICK. ANTWERPEN. 2-10-84.	N.AV.
CML20	MIDGARD. MIDDELBURG. 11-12-82. (SKL21 release).	15'
CML21	NIEUWE WORKSHOP. BXL. 24-2-83. (SKL26 release).	30'
CML22	LIMELIGHT. KORTRIJK. 6-3-83.	30'
CML23	BAUPLATZ. VENLO. 83.	N.AV.
CML24	EQUINOX EVENT. LONDON. 21-6-83. (SKL32 release).	45'
CML25	STALKER. BXL. 5-8-83.	20'
CML26	CIRQUE DIVERS. LIEGE. 9-12-83.	30'
CML27	MORTY. ANTWERPEN. 1-1-84.	15'
CML28	BASSIN. MAASTRICHT. 15-1-84.	30'
CML29	DE KAPEL. DEN HAAG. 22-2-84.	30'
CML30	PROPAGANDUM. AMSTERDAM. 25-2-84. (SKL43 release).	20'
CML31	NL-CENTRUM. AMSTERDAM. 3-3-84.	N.AV.
CML32	DEN UIL. ZWIJNDRECHT. 10-3-84.	20'
CML33	DAIZELHOF. DADIZELE. 14-4-84.	25'
CML34	GLADHOUSE. LEUVEN. 25-5-84.	30'
CML35	GEMINOX-FESTIVAL. FRANKFURT. 16-6-84.	45'
CML36	TOM-TOM. ANTWERPEN. 26-8-84. (SKL46 release).	30'
CML37	KULTUREEL CENTRUM. BERGHEM. 13-10-84.	25'
CML38	AANLEGSTEIGER. GORINCHEM. 26-10-84.	N.AV.
CML39	V2. DEN BOSCH. 22-12-84.	30'

SKL01	SIMPLETONES. C-30 (re-release).	150,-
SKL02	DDV/ETAT BRUT. C-60.	150,-
SKL03	MIT NEUEN WAFFEN. C-60 (re-release).	150,-
SKL04	ZENO-X. C-30 + POSTER + ARTWORK AMVK.	200,-
SKL05	FÜR ILSE KOCH COMPILATION. C-60 (re-release). COME.	200,-
SKL06	ATTACK ON AUTONOMIA. C-90 (+ SKL07).	200,-
SKL07	ATTACK ON STUTTGART. C-90 (+ SKL06).	200,-
SKL08	MUTATIONS ET PROTHESES. 2 X C-20 + BOOK. ETAT BRUT.	N.AV.
SKL09	EMISSIONS 01. C-60. ETAT BRUT.	N.AV.
SKL10	GEOMETRIE D'UN ASSASSINAT. C-60. ETAT BRUT/DDV.	150,-
SKL11	2TRACKS SECOND. C-60. JERRY WX.	N.AV.
SKL12	ANGST. C-60. ANGST.	150,-
SKL13	KOUSSEN BREIEN VOOR MELAATSSEN. C-60. K.I.B.	150,-
SKL14	FÜR TIMOTHY EVANS. C-45. MAGOG UNIV.	N.AV.
SKL15	PERFORMAN-DDV. 60pBOOK.	300,-
SKL16	BLANCO COMPILATION. C-90.	200,-
SKL17	BANGKOK. C-60. minus DELTA t/DDV.	150,-
SKL18	A SOUND ATLAS OF VENEREOLOGY. C-60 + BOOK. DDV.	200,-
SKL19	ANGST II. 3 X C-60 + 1 X C-90. ANGST.	N.AV.
SKL20	OBJECTIVE NORMANDY. C-30 + BOOK. V-SIDE.	200,-
SKL21	2 LIVE PERFORMANCE. C-30 + 2 POSTERS. V-SIDE/MORAL.	200,-
SKL22	WHITE POWER COMPILATION. C-60. IPHAR.	200,-
SKL23	WIJ ZIJN BELGIE COMPILATION. C-90. ANGST.	200,-
SKL24	H/M. C-30. ETAT BRUT.	N.AV.
SKL25	CRS1 C-60 IN NEW RIGHT PACKAGE. DDV.	200,-
SKL26	CROSS OF THE GOOD DEATH. C-30 + POSTER.	200,-
SKL27	STRIJD TEGEN DE KERK. C-60. ANGST.	150,-
SKL28	BURROUGHS. C-90. ANGST.	200,-
SKL29	POWER/IMPOTENCE. C-60. AR/TE.	150,-
SKL30	HERSENS MET HORENS. 60pBOOK. AMVK.	300,-
SKL31	19 KEYS. C-90.	200,-
SKL32	EQUINOX EVENT COMPILATION. C-90 + BOOK. PRODUKTION.	300,-
SKL33	GREATEST HITS. C-90. ANGST.	200,-
SKL34	THE FIRING SQUAD. C-60 + BOOK.	200,-
SKL35	POISONOUS FRAGRANCES. C-60. AUGUSTO KLAMM.	200,-
SKL36	LIES ON 45. C-30. ANGST.	N.AV.
SKL37	SIMPLETONES. C-30 (re-release).	150,-
SKL38	PRODUCTION 1983. BOOK. PRODUKTION.	100,-
SKL39	THE PARTS: AUSCHWITZ WAR WONDERBAR. C-60.	150,-
SKL40	IN THE FIELD. C-60. AR/TE.	150,-
SKL41	APPARTEMENTEN. C-30. KLAPHOLZPRODUKTIES.	N.AV.
SKL42	JOHANN SEBASTIAN BACH 1685-1985. C-60.	150,-
SKL43	PROPAGANDUM COMPILATION. C-90 + BOOK.	300,-
SKL44	C.M. LIVE IN THE COUNTRY. C-60.	150,-
SKL45	PRO-BREENDONK. C-30 + 8 POSTCARDS. PRODUKTION/MORAL.	200,-
SKL46	IN VITRO COMPILATION. C-90.	250,-
SKL47	IN VITRO KATALOG 70p.	150,-
SKL48	CORPULAIR. C-60 + BOOK. AR/TE.	380,-
SKL49	BIRTHFACTDEATHCALENDAR. 60p.	200,-
SKL50	4 UITERSTEN. E-10 (VIDEO). AMVK.	850,-

19L01	PRODUKTION-HAIR. LONDON. 20-6-83. (SKL31 release).	90'
19L02	STALKER. 8XL. 5-8-83.	N.AV.
19L03	BASSIN. MAASTRICHT. 15-1-84.	30'
19L04	DE KAPEL. DEN HAAG. 22-2-84.	30'
19L05	PROPAGANDUM. AMSTERDAM. 25-2-84. (SKL43 release).	30'
19L06	NL-CENTRUM. AMSTERDAM. 3-3-84.	N.AV.
19L07	DEN UIL. ZWIJNDRECHT. 10-3-84.	60'
19L08	CLUB MORAL. ANTWERPEN. 9-5-84.	30'
19L09	GEMINOX-FESTIVAL. FRANKFURT. 16-6-84.	N.AV.
19L10	AANLEGSTEIGER. GORINCHEM. 26-10-84.	30'
19L11	DE WARANDE. TURHHOUT.	45'

SKL:complete stocklist Club Moral/

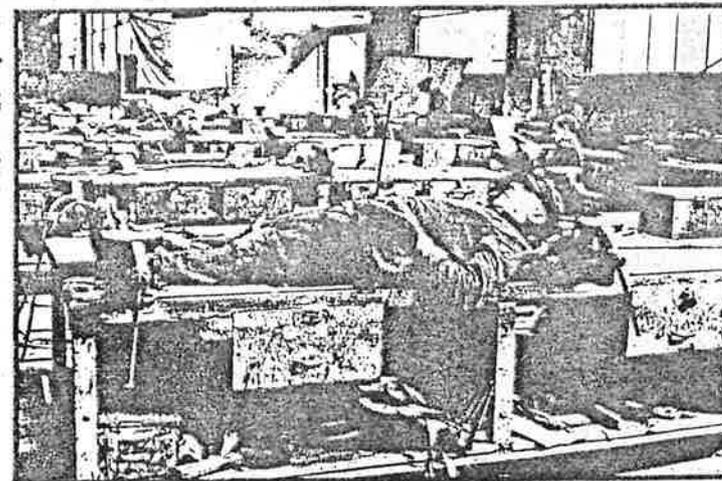
lista completa dei prodotti Club Moral

CMR:Club Moral live recordings/

registrazioni dal vivo di Club Moral

I9L:I9 keys live recordings/

registrazioni dal vivo della serie I9 keys



schlafengarten

SCHLAFENGARTEN è un musicista californiano legato ad una sperimentazione elettronica piuttosto soft, ma nondimeno interessante, giunto alla realizzazione di cassette solo, pubblicate dalla omonima label, dopo un periodo passato con gli Psychones.

Le ultime due cassette uscite, "Memorandum" e "Torque", sono due ottimi esempi di elettronica assai godibile, dalle linee fresche, ma senz'altro mai banali né prevedibili, lontanissime dalla bieca dance music e dall'orecchiabilità estrema, giocata sulle tastiere e sul rhythm box, con inquietanti innesti vocali, chitarristici e, a volte, del basso.

Nell'orwelliano 1984, Schlafengarten, oltre alle cassette di cui sopra, ha lavorato ad una serie di compilations, pubblicate dalla rivista Objekt-curata dai membri degli Psychones-da Al Margolis e dalla tedesca Band-it. Tra i suoi progetti futuri, la partecipazione ad altre compilations curate dall'americana Architects Office, dall'europea Sex + Bestiality e dalla francese VP 23I-"Hell is intimate"-Tornerà, inoltre a collaborare con gli Psychones, che compariranno su di un sampler edito dalla belga Insane Music.

Le cassette di Schlafengarten di cui sopra, "Memorandum" e "Torque", costano rispettivamente 5 e 4 dollari, spese postali incluse.

Schlafengarten
P.O.Box 3347
Eureka, Ca. 95502
USA

Objekt
c/o Ladd/Frith
P.O.Box 967
Eureka, Ca. 95502
USA



Schlafengarten is a californian musician tried to a sort of electronic experimental music quite soft but nevertheless interesting. He arrived to release solo cassettes published by the namesake label, after a period spent with The Psychones. The last two cassettes published, "Memorandum" and "Torque", are two examples of really enjoyable electronic sparkling music, but without doubt never expected nor banal, far away from the trivial dance music and from the extreme easy listening, played with keyboards and rhythm box, with alarming grafts of voices, guitars and, sometimes, of bass guitar. In 1984 Schlafengarten besides the above mentioned cassettes has collaborated into various compilations published by the magazine Objekt-printed by the members of The Psychones-by Al Margolis and the german Band-It. Among the future goals, there is a collaboration to other compilations published by the american Architects Office by the european Sex + Bestiality and by the french VP 23I-"Hell is intimate". He will collaborate again with The Psychones, that will appear on a sampler released by the belgian Insane Music. The above Schlafengarten's cassettes, "Memorandum" and "Torque", cost 5 and 4 dollars, postage included.



inserts

INSERTS "No. one 90 minutes"
INSERTS "Inserts 2"

Inserts è un'interessante banda americana, dalla formazione piuttosto tradizionale, che ha prodotto finora le due cassette di cui sopra, la prima delle quali contiene l'unico albo prodotto dal gruppo, "Out of the box". Inserts propone una musica totalmente improvvisata, abbondantemente rifacentesi a moduli espressivi cari a certo jazz rock di estrazione nordamericana. Nulla di nuovo, certamente, ma musica senza dubbio interessante, molto



rilassante, ideale per il vostro impianto di filodiffusione.

Inserts is an interesting american band, with a traditional line-up. It has released till now the above cassettes, the first of which contains the album released by the band, "Out of the box". Inserts play a totally improvised music, which takes openly inspiration from american rock-jazz. Nothing new, of course, but without any doubt, interesting music, very relaxing, suitable for air play.

Per contatti/for contacts: NOZZLE RECORDS
P.O. BOX 618
HAMBURG, MI 48139
USA

nun

NUN "riv skf"/"margine" IF Product 8401

Nun è un progetto solitario di Ezio Albrile, un rumorista torinese, appartenente all'ala dura degli sperimentatori industriali. La sala operatoria di un ospedale da film fantascientifico americano di serie B, riportata in copertina, preannuncia i contenuti del vinile in questione. Suoni inquietanti, sostenuti da una ritmica quasi tribale ed estremamente ossessiva.

franti

Franti è il nome di un personaggio del libro "Cuore" di Edmondo De Amicis. E' colui che rompe i vetri, che fa impazzire il maestro, che ride quando il re d'Italia muore. Per i componenti l'omonima banda, Franti è una delle impersonificazioni di un modo di vivere e di pensare anti-autoritario, anti-gerarchico, nemico del lavoro e delle imposizioni. Franti, come gruppo, nasce nel lontano 1976, caratterizzandosi immediatamente per l'assenza di uno stile facile da classificare, da incasellare, come si è soliti fare - che mania questa! - e per la ricerca esasperata, per l'uso, e la sua trasformazione, delle colonne sonore personali di ogni collaboratore del gruppo, in mezzo d'espressione attiva. Franti non ha neppure la formazione stabile, ad eccezione di pochi elementi, attorno ai quali ruotano un numero imprecise di persone, non necessariamente musicisti. Franti, sin dai suoi esordi, imbecca la strada dell'autogestione, evitando accuratamente ogni contatto con il business delle grandi case discografiche, ma anche con quello delle piccole etichette indipendenti.

Fino al 1982 Franti suona una musica molto sperimentale, che trae ispirazione dalle saghe di Canterbury, ma anche dal duro rock jazz degli Area. Di quel periodo resta ben poco, solo un paio di brani contenuti in "Luna nera". Il 1980 è un anno molto duro. Franti è forzatamente inattivo. Due anni dopo, una piccola svolta. Franti decide di affrontare il ciclone della new wave; vengono registrati due brani, "No future" e "Last blues" - sul testo di Cesare Pavese - con l'aiuto di musicisti molto noti a Torino, patria del gruppo, quali Marco Ciari dei Blind Alley e Lux dei Deafear, brani che costituiscono la cassetta "A/B". "A/B" vende 300 copie, il 90% delle quali in Piemonte. L'anno seguente esce la cassetta "Luna nera", comprendente 9 brani; anch'essa vende 300 copie, mentre ne vengono ristampate altre 100 di "A/B". Franti, nel medesimo anno, inizia la propria collaborazione con i punk anarchici torinesi, che, nel maggio 1984, porta all'uscita di un albo, diviso a metà con i Contrazione, una hardcore punk band del capoluogo torinese, venduto a prezzo politico. Numerose copie - ancora! - di "A/B" e "Luna nera" vengono ristampate; si esauriscono in brevissimo tempo....

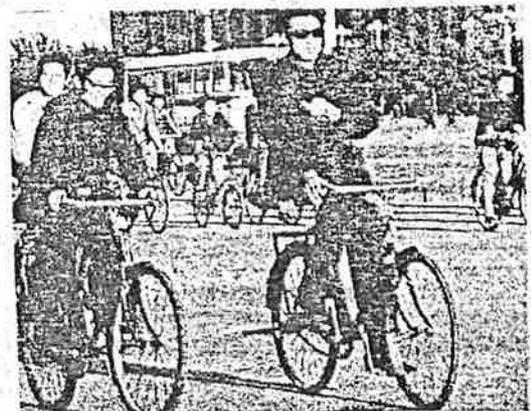
Tra i progetti futuri di Franti c'è un doppio albo, contenente i brani di "Luna nera", "No future", e molto materiale inedito, registrate, in parte, dal vivo, durante i pochi concerti che Franti è riuscito a dare, nel corso di questi otto anni.

L'eccletticità di Franti è assai evidente in "Luna nera", dai cui brani traspaiono le numerosissime influenze presenti nella musica del gruppo. Dall'iniziale "Preachin' blues", tiratissima ed immediata, memore del fermento punk, nel bel mezzo del quale Franti emise il primo gemito, ad "Io nella notte", "Le loro voci" e "Joey", brani in cui il sassofono di Stefano Giaccone si inserisce di prepotenza, quasi, richiamando alla mente un certe rock italiane, tipiche della metà degli anni '70, passando attraverso richiami, peraltro marginali, al poetry free jazz di marca newyorkese. Tutte queste influenze, a differenza di altre bande, non vengono amalgamate omogeneamente da Franti, ma si assiste continuamente ad un mutare di senerità, oltre che di stile, che ad un primo ascolto spiazza non poco.

Per contatti: STEFANO GIACCONE CORSO SIRACUSA, 66
10136 TORINO
ITALIA

Franti is the name of one of the characters of Edmondo De Amicis' "Cuore" ("Cuore" is a wellknown italian book for children, which is about the daily life in a little school, at the beginning of the XXth century). Franti is the one who breaks windows, who makes the teacher crazy, who laughs when knows the King of Italy died. For the members of the namesake band, Franti embodies a way of life and libertarian thought, ennemy of work and impositions. Franti as a band got started in 1976; since the beginning his style is hard to be classified—and the classification is a tremendous habit!—because of the exasperated musical research, because of the use and its transformation of each members' personal soundtrack, into a media of active expression. Franti doesn't have even a steady line-up except for few members, around whom move a certain number of persons, not necessarily musicians. Franti has chosen, since ever, the way of musical independence, trying to avoid any contacts with the business of big recording companies and even small independent labels. Franti has played, until 1982, a very experimental music, which took inspiration from the Canterbury's sagas, but also from the hard rock jazz of Area. We don't have much of that period; just few tracks included in "Luna nera". The 1980 is a hard year. Franti is inactive in spite of him. Two years later, a change. Franti decides to face the new wave's hurricane. He records two tracks: "No future" and "Last blues"—with the lyrics of Cesare Pavese, a great writer and poet from Turin, self murdered—with the help of musicians wellknown in Turin, homeland of the band, as Marco Ciari from Blind Alley and Lux from

Deafear. The two tracks form the cassette called "a/b". "a/b" sells 300 copies, the 90% in Piedmont. One year later Franti releases a new cassette, "Luna nera" (black moon), which includes 9 tracks. 300 copies are sold, while another 100 copies of "a/b" must be reprinted. During the same year, Franti begins a collaboration with the anarchist punk of Turin, that in may 1984 turns into an album, "F/C", shared with Contrazione, an hardcore punk band. This album used to be sold at political price. Franti reprints more copies of "a/b" and "Luna nera", but they are sold out very soon.... Among the future projects and goals of Franti, there is a double album including the tracks of "Luna nera", "No future" and many unpublished live recordings taken from the few concerts Franti gave during these last 8 years. The Franti's eclecticism is very evident in "Luna nera". From "Preachin' blues", tight and spontaneous, mindfull of 1977's punk movement, to "Io nella notte", "Le loro voci" and "Joey", tracks in which the saxophone of Stefano Giaccone enters domineering, that reminds us of italian rock of the 70s, passing through the newyorker poetry free jazz. All these influences, unlike the other bands, aren't melt homogenously by Franti, but we are in front of a continuous changing of sounds that, at a first listening, disconcert and perplex.

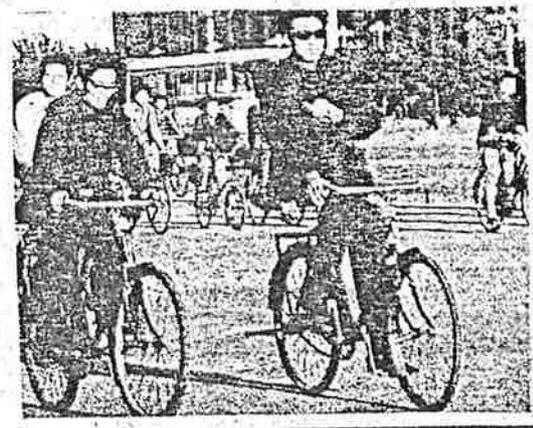


L'eclitticità di Franti è assai evidente in "Luna nera", dai cui brani traspaiono le numerosissime influenze presenti nella musica del gruppo. Dall'iniziale "Preachin' blues", tiratissima ed immediata, memore del fermento punk, nel bel mezzo del quale Franti emise il primo gemito, ad "Io nella notte", "Le loro voci" e "Joey", brani in cui il sassofono di Stefano Giaccone si inserisce di prepotenza, quasi, richiamando alla mente un certo rock italiano, tipico della metà degli anni '70, passando attraverso richiami, peraltro marginali, al poetry free jazz di marca newyorkese. Tutte queste influenze, a differenza di altre bande, non vengono amalgamate omogeneamente da Franti, ma si assiste continuamente ad un mutare di sferità, oltre che di stile, che ad un primo ascolto spiazza non poco.

Per contatti: STEFANO GIACCONI CORSO SIRACUSA, 66
10136 TORINO
ITALIA

Franti is the name of one of the characters of Edmondo De Amicis' "Cuore" ("Cuore" is a wellknown italian book for children, which is about the daily life in a little school, at the beginning of the XXth century). Franti is the one who breaks windows, who makes the teacher crazy, who laughs when knows the King of Italy died. For the members of the namesake band, Franti embodies a way of life and libertarian thought, ennemy of work and impositions. Franti as a band got started in 1976; since the beginning his style is hard to be classified and the classification is a tremendous habit! - because of the exasperated musical research, because of the use and its transformation of each members' personal soundtrack, into a media of active expression. Franti doesn't have even a steady line-up except for few members, around whom move a certain number of persons, not necessarily musicians. Franti has chosen, since ever, the way of musical independence, trying to avoid any contacts with the business of big recording companies and even small independent labels. Franti has played, until 1982, a very experimental music, which took inspiration from the Canterbury's saga, but also from the hard rock jazz of Area. We don't have much of that period; just few tracks included in "Luna nera". The 1980 is a hard year. Franti is inactive in spite of him. Two years later, a change. Franti decides to face the new wave's hurricane. He records two tracks: "No future" and "Last blues" - with the lyrics of Cesare Pavese, a great writer and poet from Turin, self murdered - with the help of musicians wellknown in Turin, homeland of the band, as Marco Ciari from Blind Alley and Lux from

Deafear. The two tracks form the cassette called "a/b". "a/b" sells 300 copies, the 90% in Piedmont. One year later Franti releases a new cassette, "Luna nera" (black moon), which includes 9 tracks. 300 copies are sold, while another 100 copies of "a/b" must be reprinted. During the same year, Franti begins a collaboration with the anarchist punk of Turin, that in may 1984 turns into an album, "F/C", shared with Contrazione, an hardcore punk band. This album used to be sold at political price. Franti reprints more copies of "a/b" and "Luna nera", but they are sold out very soon.... Among the future projects and goals of Franti, there is a double album including the tracks of "Luna nera", "No future" and many unpublished live recordings taken from the few concerts Franti gave during these last 8 years. The Franti's eclecticism is very evident in "Luna nera". From "Preachin' blues", tight and spontaneous, mindfull of 1977's punk movement, to "Io nella notte", "Le loro voci" and "Joey", tracks in which the saxophone of Stefano Giaccone enters domineering, that reminds us of italian rock of the 70s, passing through the newyorker poetry free jazz. All these influences, unlike the other bands, aren't melt homogeniously by Franti, but we are in front of a continuous changing of sounds that, at a first listening, disconcert and perplex.



Swinging axe

"Swinging Axe Productions is a distribution and production company dedicated to putting out cassettes of experimental music, audio art, sound poetry, (all for lack of better name) etc. A lot of people are producing exciting independently made tapes that only a handful of people will hear. These are the type of tapes we want to deliver to a larger audience through mail order and radio play, as well as some live performances. We will also be releasing some cassettes of world music, mostly from tribal and non-westernized societies."

Their current releases are:

Screaming Dukduks: music that is swirling and hypnotic, using drones and tape loops. Meditative at the same time it is very hard-edged. Many cuts use only concrete sounds. C-60.

Primitive Missiles: side A is Max & Mel, a duo who play twisted music likened by the band as "Allen Sherman trying to sing funny folk songs while he's in his final spasms of death". Side B is The Love Stumps, a perfect counterpart to Max & Mel. Their music is electronic songs, products of a depraved mind with an odd sense of humor. C-60.

Randy Greif: "It's in a box". Electronic, concrete and computer music. His current work is focussed on juxtaping, altering, or electronically simulating primitive, tribal music. Also on this tape is "Coyote!", the soundtrack to a dreamlike story of a man who battles Indians by turning himself into a coyote. C-60.

Face Cancer "Live"/Seizure Boys "The knife": Face Cancer, led by Erich Von Heinrich and Sol Schwartzberg, create the primal, industrial music that one would expect from their backgrounds. Von Heinrich studied drumming in Ghana and incorporated the rituals into his performances. Schwartzberg designed military robotics and studied Ultrasound as a legal weapon. Recorded live from the Wall Club, Berlin, 1982. Seizure Boys work with electronic and tape music but refer to the work as organized sound rather than music. Their influences include Stockhausen, the Futurists, and Alfred Jarry. C-60.

Swinging Axe Sampler, vol. I: a variety of selections from the previous four tapes. C-60.

The sounds of Papua New Guinea: music, myths and culture from Papua New Guinea. C-90.

To be released this month: sound poetry with words and voice by Alva Svoboda, and electronics and tape manipulation by Randy Greif.

Please specify by name which tape you would like. Allow two to four weeks for delivery. Each cassette costs 5 dollars, postage and handling included.

SWINGING AXE PRODUCTIONS
P.O. BOX 3741
NORTHRIDGE, CA. 91323
USA

Swinging Axe Productions

- The Love Stumps/
Max and Mel
- Screaming
Dukduks
- Randy Greif
- Face Cancer/
Seizure Boys

\$5.00 ea.
40 MIN. C ASSETTES

Swinging Axe Productions
P.O. Box 3741
Northridge, Ca 91323



SWINGING
AXE



PRODUCTIONS

"Swinging Axe Productions è una casa di distribuzione e di produzione di cassette di musica sperimentale, audio art, poesia sonora. Molta gente produce artigianalmente e indipendentemente interessanti cassette che purtroppo vengono ascoltate da pochi. Questo è il tipo di cassette che vogliamo proporre ad un pubblico più vasto, attraverso la vendita per corrispondenza, programmazioni radiofoniche e performances dal vivo. Produrremo, inoltre, alcune cassette di musica etnica di società tribali e non occidentalizzate."

Le loro attuali pubblicazioni sono:

Screaming Dukduks: la loro musica è vorticoso ed ipnotica, fa uso di ronzii e di tape loops. Meditativa, ma nello stesso tempo molto spigolosa. La maggior parte dei tagli sonori fa uso di suoni concreti. C-60.

Primitive Missiles: la prima facciata comprende Max & Mel, un duo che esegue musica contorta, paragonabile, a detta della stessa banda, ad "Allen Sherman che tenta di cantare divertenti canzoni folk contorcendosi negli ultimi spasmi prima della morte". La seconda facciata ospita The Love Stumps, il perfetto complemento di Max & Mel. Propongono canzoni elettroniche, prodotti di una mente depravata con un bizzarro senso dell'umorismo. C-60.

Randy Greif: "It's in a box". Musica elettronica, concreta, e computerizzata. Il suo attuale lavoro si basa sulla giustapposizione, l'alternanza e la simulazione elettronica di musica primitiva e tribale. La cassetta comprende anche "Coyote!", la colonna sonora di una storia fantastica, in cui un uomo combatte i pellirosse trasformandosi in coyote.

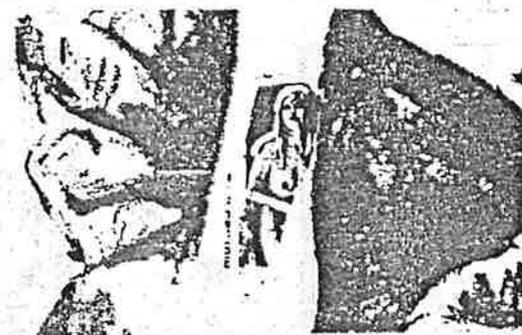
Face Cancer: "Live"/Seizure Boys: "The knife". I Face Cancer, guidati da Erich Von Heinrich e Sol Schwartzberg, creano l'originale musica industriale che ci si aspetterebbe conoscendo il loro passato. Von Heinrich ha studiato percussioni in Ghana, ed include nelle sue esibizioni i rituali di quella terra. Schwartzberg ha progettato robot militari ed ha studiato l'applicazione degli ultrasuoni come arma legale. La cassetta è stata registrata dal vivo al Wall Club di Berlino, nel 1982. Seizure Boys lavorano con l'elettronica e con bande sonore preregistrate, ma intendono il proprio lavoro come suono organizzato, piuttosto che come musica. Le loro influenze comprendono Stockhausen, i futuristi, Alfred Jarry. C-60.

Swinging Axe Productions Sampler, vol. I: comprende brani tratti dalle precedenti cassette. C-60.

The sounds of Papua New Guinea: musica, miti e cultura dalla Papua Nuova Guinea. C-90.

Uscirà questo mese: poesia sonora di Alva Svoboda (voce), e manipolazioni elettroniche di Randy Greif.

Ogni cassetta costa 5 dollari, spese postali incluse. Per le consegne bisogna attendere da 2 a 4 settimane, dopo l'invio dell'ordinazione.



P 231

PACIFIC 231 è nata nel 1980 e, dopo due anni di maturazione, fece uscire la sua prima cassetta, "Psychic euthanasia". Nel 1983 venne creata l'etichetta VP 231, insieme a Vox Populi!, che pubblicò immediatamente "Ritual dos sadicos", una compilation su cassetta. Contemporaneamente si formò un'altra banda, Berlinerluft, che suonò per la prima volta in pubblico al festival Nuit et Brouillard. La banda si è ora sciolta, ma di essa restano tracce su diverse compilations. Tra breve, inoltre sarà disponibile un nastro di Berlinerluft, insieme a Pacific 231, risalente a quel periodo. Dopo la morte di Berlinerluft, l'etichetta fece uscire, alla fine del 1983, un mini lp dei Vox Populi!, e, agli inizi del 1984, il primo albo di Pacific 231. I progetti futuri riguardano l'uscita del secondo volume di "Ritual dos sadicos" e la compilation internazionale su cassetta "L'enfer est intime".

O.R.A. è un progetto di collaborazione fra diversi gruppi e singole persone, creato da Egas L, nel marzo dello scorso anno. Immediata la collaborazione con Pacific 231. Vengono editate due cassette, "Gnosis I", e "Gnosis 2", quest'ultima contenente la prima performance dal vivo dell'ensemble, in compagnia dei Systeme Des Hasards. Tra i progetti futuri la partecipazione ad una cassetta prodotta dall'etichetta Terrace & Maky, azioni e performances dal vivo in collaborazione con Pacific 231 e Systeme Des Hasards.

VP 231/VOX POPULI! I 91, AVENUE DU MAINE 75014 PARIS FRANCE
 VP 231/PACIFIC 231 II, ALLEE DU PRUNIER HARDY
 92220 BAGNEUX FRANCE

ic PACIFIC 231

P. 231 was borned in 1980, after two years of growth, a first tape was released: PSYCHIC EUTHANASIA (now deleted). Following this, in 1983, the label VP 231 (with VOX POPULI!) was created and published first tape compilation: RITUAL DOS SADICOS (a few copies left).

Out of this union was created another band with whom our first show was performed at "Nuit et Brouillard" festival: BERLINERLUFT, now splitted but still available on several compilations and soon on a tape with P. 231 relating the NAB period.

Following death of BERLINERLUFT, the label released at the end of 1983 a mini LP of VOX POPULI! and beginning of 1984 P. 231 first LP.

The new set of releases (RITUAL II LP, International Comp. tape L'ENFER EST INTIME...) will be soon available as well as several P. 231 performances.

PACIFIC 231

VP 231

lol coxhill

QUESTA INTERVISTA A LOL COXHILL E' STATA REALIZZATA DA PASCAL BUSSY, COPYRIGHT TAGO MAGO, 1982, PARIGI, FRANCIA, ED E' ORIGINARIAMENTE APPARSA SULLA RIVISTA-CASSETTA TAGO MAGO.



SEI STATO ALLEVATO IN UN AMBIENTE MUSICALE?

No, non particolarmente. Mia madre aveva suonato il pianoforte, ma l'aveva poi abbandonato, non mi ricordo neppure d'averla mai vista suonare. Mio padre suonava un po' il sassofono, ma senza un reale interesse. Sono stato il primo nella mia famiglia ad immergermi completamente nella musica.

SEI NATO A LONDRA?

No, non vi ho mai vissuto. Ho abitato nel Buckingham, ed ora vivo nello Herts, sono un musicista-residente dell'Arts Centre di Welwyn Garden City, insieme a gente come Vervan Weston e Steve Cochrane.

TI RICORDI DEL TUO PRIMO CONCERTO?

Oh sì, ero andato a Londra a suonare con un'orchestra di venti musicisti, pezzi di Duke Ellington, Charlie Parker, Count Basie. Era il genere di cose che facevo a quel tempo, vent'anni fa, circa. Ma mi sono subito interessato al rhythm'n'blues, al soul, al blues, e nello stesso tempo al sassofono solo. Molta gente pensa che all'inizio io suonassi da solo per le strade, e che più tardi mi sia stato proposto di suonare in gruppo. Non è vero. Ho sempre suonato in gruppo, e ho sempre tenuto concerti in solo.

CON QUALI ORCHESTRE HAI SUONATO ALL'INIZIO DELLA TUA CARRIERA?

Con musicisti americani che facevano tournées in Inghilterra, delle support bands per Martha & The Vandellas o Jerry Lee Lewis. Ho lavorato anche con Alexis Korner, mi ricordo di un concerto a Berlino con lui, Rufus Thomas, e altri ancora. Mi piaceva molto suonare brani di Wilson Pickett, James Brown, Lee Dorsey, ma nello stesso tempo volevo una musica mia, personale, e continuavo così le mie improvvisazioni in solo.

SUONAVI IN SOLO PER TE STESSO, ESCLUSIVAMENTE?

No, no, anche nei clubs londinesi, come il Ronnie Scott. In effetti, facevo anche brevi solo in ciascuno dei concerti che diedi con Rufus Thomas. ALL'EPOCA, LA PRATICA DEL SOLO NON ERA COSI' DIFFUSA COME OGGI, EVIDENTEMENTE.....

No, ma quando ho incominciato a suonare in solo, l'ho fatto per ragioni economiche. Mi chiedevo spesso se doversi avere un gruppo fisso, ma mi accorsi che il solo è sufficiente a se stesso, che un'orchestra è sovente un qualcosa di superfluo. In solo, non ho né un batterista, né un chitarrista, né un bassista, e concentrandomi sulla mia parte, giungo a compensare l'assenza degli altri strumenti.

COME DESCRIVERESTI IL PROGRESSO DELLA TUA TECNICA STRUMENTALE?

All'inizio i miei solo erano qualche volta spontanei, ma per lo più si basavano su di una serie di accordi, o su di una melodia ben precisa. Ora, suonano in modo molto più aperto, e spesso non ho alcun riferimento particolare nella mia testa. E' DUNQUE UNA MUSICA FREE PER DEFINIZIONE?

Per me, sì, è free nella misura in cui posso fare ciò che voglio. Qualcuno potrebbe dire che ci sono troppi riferimenti ad altre forme musicali, per poter essere considerata veramente free, ma non sono d'accordo con lui. Prendi per esempio Evan Parker: lui non fa riferimento ad alcunché, e tuttavia vi sono numerosi elementi folk nel suo modo di suonare. L'ultima volta che l'ho sentito, la sua musica era una sorta di folk molto personale.

ANCHE UN PO' ETNICA, NO?

Oh sì, ma è sempre la sua propria musica. Tutto ciò per dire che esistono diverse maniere per definire il free. Per ciò che mi riguarda, il free si basa sulle occasioni del momento, io scelgo la mia musica in modo spontaneo.

MA, SEPPUR GROSSOLANAMENTE, TU HAI UNO SCHEMA?

In generale incomincio con qualche impressione molto vaga, per due minuti circa, il che mi permette di analizzare le prime reazioni del pubblico, e l'acustica del luogo in cui suono. Poi, dipende....

TI CAPITA DI AVVICINARTI AD UNA MELODIA, MAGARI SOLO PER QUALCHE SECONDO.....

Sì, ma in maniera del tutto particolare. Piuttosto che lavorare su di una sequenza di accordi come i musicisti fanno abitualmente, tengo la melodia come punto di riferimento. Ma questa melodia, non la riprendo mai integralmente, posso lavorare per esempio, su tre o quattro notes nel corso di una mezz'ora. PRETENDI UN'ATMOSFERA PARTICOLARE QUANDO TI ESIBISCI IN SOLO? In generale, preferisco l'oscurità completa, si adatta bene alla mia musica, ed è meno imbarazzante in caso di fuga di una parte del pubblico.

ESSENDO TU SOPRATTUTTO UN SOLISTA, AMERAI SENZ'ALTRO LA SOLITUDINE CHE NE DERIVA: NON DIPENDERE DA UN GRUPPO, DA UN MANAGER, DA TUTTA QUESTA ORGANIZZAZIONE.....

E' essenziale. Per esempio, se mi si proponesse domani di andare negli Stati Uniti, a suonare per un mese, non sarei legato a nessuno, e potrei accettare immediatamente.

SUONI MOLTO IN FESTIVALS?

Oh sì, soprattutto nell'Europa continentale, in Belgio, nei Paesi Bassi, in Germania, in Francia. Ho suonato recentemente al Festival F.M.P., a Berlino. Mi piace molto suonare in quello di Reims, è molto importante avere festivals di questo genere. Il mio primo concerto in Francia fu al Festival di Louvenciennes, nel 1976, credo.

IN QUALE PAESE HAI IL PUBBLICO MIGLIORE?

Ho avuto ottime reazioni negli Stati Uniti, durante i concerti che ho tenuto nel 1979. Ero partito per una lunga tournée ma ho potuto dare solo tre concerti, perché sono rimasto coinvolto in un incidente automobilistico. Ho tenuto un concerto a New York, alcune esibizioni estemporanee in bar e piccoli clubs, un altro concerto a Baltimora, un terzo a Washington. E poi c'è stato questo incidente e mi sono ritrovato all'ospedale. Avevo subito un colpo fortissimo sulla mascella, e ho dovuto riprendere a suonare daccapo, poiché il mio modo di tenere l'imboccatura del sassofono era completamente cambiata. Durante i due anni seguenti ho continuato ad allenarmi il più possibile, lavorando, nel contempo. Al mio ritorno in Inghilterra ho suonato con orchestre di disco, nei pubs, cose del genere. Di tanto in tanto, quando sentivo d'essere migliorato, tenevo un concerto. Sono sopravvissuto finanziariamente facendo cose piuttosto inusuali....

COME FACEVI A CONSCERE QUEI GRUPPI DI DISCO?

Grazie ad altri musicisti di jazz e di free con i quali avevo suonato, e che sono maggiormente abituati a fare questo genere di cose. A me piace farlo di tanto in tanto, non sempre. E per recuperare la tecnica che possedevo prima dell'incidente, ho lavorato due anni e mezzo. Ci sono ancora due o tre piccole cose che non posso fare, perché il modo in cui tengo lo strumento non è abbastanza forte. Ma ci sono anche alcune cose che non potevo fare prima, e che ho sviluppato. Alla fin fine, non ho perso nulla a causa dell'incidente!

PARLIAMO DEI GRUPPI ROCK CON I QUALI HAI SUONATO.

Questa non è mai stata una situazione di compromesso. Ho sempre pensato che se mi piace ascoltare una certa forma di musica, vi posso tranquillamente partecipare, senza per ciò perdere la mia identità. Se tu mi ascolti con Kevin Ayers, con Rufus Thomas, o in solo, e se, chiaramente, conosci la mia musica, mi riconoscerai. Partecipare a differenti situazioni musicali, ecco cosa mi interessa. Ed è per questo che ho suonato in gruppi punk e new wave,

e che ho fatto una tournée con i Damned. Molto spesso capita che assista ad un concerto, i musicisti sappiano che mi trovo là, e mi invitino a suonare con loro, perché sanno che mi posso avvicinare ad un tipo di musica ed immergermi in essa completamente.

TU NON RIFIUTI MAI UN'OCCASIONE PER SUONARE!

Ciò sviluppa la mia identità e mi aiuta ad essere riconosciuto in ogni contesto musicale. Quello che faccio con i Damned, infatti, non è molto differente da ciò che faccio in un solo, improvviso, scivolando all'interno della loro musica. E' questo ciò che è importante, credo.

MA NON E' DIFFICILE, A VOLTE, CAMBIARE SPESSO CONTESTO?

UNA SERA I DAMNED, UNA SERA IN SOLO...

Non penso a ciò come ad un problema, perché mi considero un musicista di un certo stile. Sono un po' come Fred Frith; so che ha le mie stesse idee al riguardo. D'altra parte, ogni qualvolta possiamo suonare insieme, lo facciamo, anche se raramente, purtroppo.

COME VEDI, ORA, IL TUO PERIODO CON KEVIN AYERS?

Sono rimasto un anno e mezzo, quasi due, con il Whole World di Kevin Ayers, ed è stata una buona esperienza, ma una esperienza di miscugli musicali, come più tardi con Mike Westbrook. Sono contento d'aver fatto parte di questi due gruppi, ma è evidente che, nello stesso momento, cose che avrebbero potuto accadermi non sono accadute. Ma prendi per esempio Kevin Ayers, è grazie a lui che ho conosciuto David Bedford, con il quale ho continuato a lavorare, in seguito, e questo è stato costruttivo.

COM'ERANO I CONCERTI DEL WHOLE WORLD?

A volte orribili, eravamo ubriachi e suonavamo qualsiasi cosa, ma ci sono anche stati ottimi concerti. Si producevano molte cose, e tra queste ce n'erano di buone. Abbiamo sempre avuto problemi per il batterista, ne abbiamo avuti tre o quattro in totale, compreso Robert Wyatt.

E LA REGISTRAZIONE DEL DISCO?

E' stata fatta molto velocemente, quando il gruppo si era appena costituito. Infatti, il denaro ottenuto per produrlo, ci servì per permettere l'esistenza del gruppo stesso, innanzitutto. Ci furono solo tre o quattro concerti prima del disco. Durante la registrazione scartammo molti brani, senza dubbio tanto buoni quanto quelli compresi sul disco.

E QUESTO BRANO BIZZARRO, "UNDERWATER"?

E' un'improvvisazione in cui siamo presenti solo David Bedford ed io. All'inizio non era previsto per l'album ma Kevin gli ha dato questo titolo e l'ha inserito nel disco, pretendendo d'averlo composto. E più tardi, ho letto una recensione in cui si affermava che il mio modo di suonare in "Underwater" era stato influenzato parecchio da Kevin Ayers, mentre Kevin non suona neppure nel brano! Ma, nella sua globalità, trovo "Shooting at the moon" un disco importante.

E LA TUA ATTIVITA' CON MIKE WESTBROOK?

Noi eravamo interessati a formare una piccola orchestra mobile, che potesse suonare dovunque. Allora, quando Mike ha dato vita alla sua prima Brass Band, era naturale che io vi partecipassi. L'ho abbandonata perché ero stufo di quelle costruzioni così strutturate, ero maggiormente attirato dal free. Dave Chambers, che mi ha sostituito, s'adattava meglio a quel tipo di gruppo, ne sono convinto.

E I TUOI DUO CON STEVE MILLER?

Mi piace molto lavorare con lui, ed è un buon amico. Tutto il periodo con Delivery è stato molto buono.

E' STATO PRIMA DEI VOSTRI DUO, ALLORA?

Il duo si è sviluppato a partire dai Delivery. E poca gente sa che ho fatto dei duo anche con Phil Miller. Molto buoni anch'essi. Ho lasciato Delivery quando vi è entrata Carol Grimes. Non perché non mi piacesse, è un'ottima cantante, ma semplicemente perché il gruppo stava perdendo la sua originalità, sarebbe divenuto il gruppo di una cantante. D'altra parte non si chiamava più Delivery, o Steve Miller Delivery, come all'inizio, ma aveva già mutato nome in Carol Grimes Delivery. Se noi avessimo conservato una formula esclusivamente musicale, strumentale, il nostro discorso sarebbe divenuto più sperimentale ed avventuroso. Come con Mike Westbrook, ho lasciato Delivery al momento giusto... Suono sul disco, ma solo come invitato, perché, all'epoca, ero già entrato a far parte del Whole World.

HAI SUONATO ANCORA, RECENTEMENTE, CON STEVE MILLER?

No, è da molto che non lo faccio, ma mi piacerebbe. Glielo chiederei uno di questi giorni, mi occupo di un piccolo club, dove abito, c'è un piano a coda e Steve non abita molto lontano, dunque, Steve fa parte di quei musicisti che si sono stufati di sopravvivere nel business, ed ora fa il carpentiere, ama questo lavoro, ed è la sua attività principale. Possiede anche un piccolo studio che si è costruito, e suona il piano, ogni tanto. Credo abbia formato un trio, con Laurie Allan alla batteria e Jack Monk al basso. Invece, non so nulla di Phil Miller.

E LA TUA COLLABORAZIONE CON I CARAVAN?

Ho solo fatto due o tre concerti con loro, in alcune università. Tutti quanti, me compreso, si chiedevano se fossi entrato a far parte dei Caravan, ma credo che la loro musica non avesse bisogno di un sassofonista fisso. Nonostante ciò, il sassofono, su "Waterloo Lily", suona molto bene. Ho suonato ancora, poi, con Richard Sinclair, Hatfield And The North si erano appena sciolti, ma Richard doveva fare un concerto e aveva bisogno di un gruppo

Mi ha chiesto di suonare con lui. C'erano anche Dave Arbus, Phil Howard e Dave Mc Rae. Non si trattava di un vero gruppo, abbiamo suonato solo per quel particolare concerto, provando settimanalmente la settimana precedente il concerto stesso!

HAI SUONATO ANCHE CON LA BROTHERHOOD OF BREATH?

Praticamente era nello stesso periodo di Mike Westbrook. Ho lasciato la Brotherhood perché volevano sostituirmi con un sassofono baritono, che alla fine non ha raggiunto il gruppo. Quando Chris McGregor ha voluto che io tornassi, ho rifiutato. E' in questo periodo che ho deciso che non avrei mai più fatto parte di un gruppo, per lo meno di un gruppo diretto da altri! La sola esperienza di un vero e proprio gruppo che ho avuto in seguito, è stato il Johnny Rondo Trio. Durante cinque anni, abbiamo suonato tutto ciò che ci andava di suonare, da improvvisazioni free, a brani del folklore sudamericano, risalenti a più di duecento anni fa. Eravamo in tre, il pianista David Holland, il violoncellista Colin Wood, ed io. Abbiamo registrato un disco per la F.M.P., ma con un'altra formazione, senza Colin Wood. Noi non vediamo più molto Colin, perché è diventato membro permanente di una troupe teatrale.

LAVORI ANCORA CON IL WELFARE STATE?

No; sono stato il loro direttore musicale per un anno e mezzo, e ho collaborato, in seguito, con loro per cose molto precise, una volta a Birmingham, un'altra volta al Digswell Arts Centre, dove abito. Mi hanno detto che la loro musica si sta orientando sempre più verso una sorta di folk inglese, un po' arrangiato, ed è uno stile di musica che non mi interessa troppo.

PARLAMI DEI TUOI DISCHI. NE HAI REALIZZATI UNA QUINDICINA, FINORA, NO?

Il primo, "Ear of beholder", era un doppio, l'ho fatto all'epoca del Whole World ed è un album di frammenti. Una metà è registrata bene, in studio, ed il resto, invece, piuttosto male, su di un piccolo registratore a cassette. I miei figli vi cantano e vi suonano. C'è un duo di piano, a riguardo del quale, molta gente crede si tratti di David Bedford, mentre sono i miei due marmocchi, che non sapevano assolutamente suonare il piano! Mia figlia aveva cinque anni all'epoca. Dopo, ho fatto un disco con due musicisti olandesi, il pianista Jasper Van't Hof ed il batterista Pierre Courbois, e poi due dischi su etichetta Ogun, due su etichetta Ictus, in Italia, dei quali "Lid", il mio miglior disco in solo, credo, uno per la F.M.P., uno per la Random Radar, negli Stati Uniti, lo "Slow Music" con Morgan Fisher, più altre cose con altra gente. Ah, dimentico i quattro dischi per la Caroline.

IL DISCO DEL WELFARE STATE, PER ESEMPIO, COM'E' SUCCESSO?

La Virgin non ha mai sborsato un soldo per l'etichetta Caroline, e per il disco del Welfare State, come per "Fleas in custard", ho avuto 500 sterline per realizzare la traccia, ecco tutto! E questi dischi hanno venduto pochissimo, non li si trovava neppure negli stessi negozi della Virgin. Le rare volte in cui li si scorgeva, erano nella sezione jazz, competamente dispersi....

TU SEI UN MUSICISTA JAZZ, E' PER QUESTO....

La maggior parte dei fans della musica jazz non mi vuole bene, così come non amano le improvvisazioni free, in generale. Credo che la maggior parte delle persone che mi amano siano degli amanti del rock, oppure gente che pensa che io sia un rock freak.....!

TU NON HAI MAI AVUTO CONTATTI CON CASE DISCOGRAFICHE, SEI PIUTTOSTO UN ADEPTO DEL PASSO DOPO PASSO....

Sì, ma se potessi trovare un'etichetta che sia interessata alla mia musica e che mi sostenga realmente, mi ci legherei molto volentieri. Non ho mai incontrato nessuno che abbia veramente compreso ciò che voglio.

SI', MA TU FORSE CERCHI UNA COMPAGNIA DISCOGRAFICA IDEALE, CHE NON ESISTE SE NON COME SOGNO, NO....?

Oh, il sogno, piuttosto, sarebbe quello di poter fare tutto da solo, ma non ho un soldo!

TU VIVI GRAZIE AI DISCHI O AI CONCERTI?

Grazie ai concerti, e soprattutto all'estero. In Inghilterra, io guadagno di più suonando di tanto in tanto nei bar, senza improvvisare, che non facendo i miei concerti abituali in solo! Ed è così per tutti: bisogna andarsene, guarda tutti i musicisti americani che vivono in Europa, Kenny Clarke, Steve Lacy in Francia, altri in Italia, è incredibile.

FAI ANCHE DELLE LUNGHE TOURNEES?

Molto lunghe, no. Cerco piuttosto di combinare i miei spostamenti. Per esempio, in una settimana posso suonare a Londra, ad Amsterdam, a Berlino, tornare ancora ad Amsterdam per due concerti, e finire con Bruxelles e Gand. Tutto in una settimana! Ma quando torno a casa, in genere, non mi restano molti soldi, duecento sterline all'incirca... E quando suono in festivals, come quelli di Reims o Berlino, rientro con un centinaio di sterline. Posso comprare qualche ancia per il mio sassofono ed intrattenere la mia famiglia. Restando sempre in Inghilterra, è evidente che non potrei vivere del mio lavoro.

I TUOI FIGLI SONO MUSICISTI?

Mio figlio Simon, suona della musica, genere punk. Aveva un gruppo che si dapprima sciolto e poi riformato, e nel quale suonava la batteria. Ora, ha imparato a suonare il basso, gli ho comprato lo strumento, suona il basso anche nel gruppo, hanno un suono interessante. Quanto a mia figlia, suona il piano. In effetti, mi piacerebbe registrare con loro, non perché siano i miei figli, ma perché suonano bene, e ci si capisce a vicenda. Ci sarebbe mio figlio alla batteria ed al basso, mia figlia al piano. Ma ti assicuro che non ho intenzione di andare in tournée con The Coxhill Family!!

No, not particularly. My mother had played piano a long time ago but she had abandoned it, I don't even remember her playing. And my father played a little piccolo, but without being very interested. I was the first one in my family to be completely involved in music.

WERE YOU BORN IN LONDON ?

No, I never lived there, I lived in Buckinghamshire, and now I live in Hertfordshire, I am a musician-resident of the Welwyn Garden City Arts Centre, people like Vervan Weston and Steve Cochrane also live there.

DO YOU REMEMBER YOUR FIRST CONCERT ?

Oh yes, I had gone to London to play with a band of twenty musicians, we played compositions by Duke Ellington, Charlie Parker and Count Basie. It was the kind of thing I was doing at that time, twenty years ago. But very quickly I became interested in rhythm'n'blues, soul, blues and also solo improvisation. Many people think that at the beginning I was playing in the streets and that afterwards I was asked to play in groups. That's not true, I've always played in groups, and I've also played solo as well.

WITH WHAT BANDS DID YOU PLAY AT THE BEGINNING ?

With American musicians who came to tour England, with support bands for Martha & The Vandellas and Jerry Lee Lewis. I also worked with Alexis Korner (I remember a concert in Berlin with him), Rufus Thomas, others also. I liked very much to play things by Wilson Pickett, James Brown, Lee Dorsey, but also at the same time I wanted to make my own music and I was doing my solo improvisations.

YOU WERE PLAYING ALONE, JUST FOR YOURSELF ?

No no, in clubs in London: at Ronnie Scott's, elsewhere also. In fact, I was also doing short solos with each of my concerts with Rufus Thomas.

AT THIS TIME, THE PRACTICE OF THE SOLO WAS NOT SO ESTABLISHED AS IT IS TODAY, OF COURSE...

No, but when I began to play solo, it was an economic reason. I wondered if I should have a permanent group, but I saw that the solo was enough in itself, and that the group is often too much. In the solo, I have no drummer, no guitar, no bass, and when I concentrate on my part I can compensate for the lack of other instruments.

HOW WOULD YOU DESCRIBE THE EVOLUTION OF YOUR TECHNIQUE ?

At the beginning my solos were sometimes spontaneous, but most of the time they were based on a precise melody. Now I play in a more open way, and very often I have no particular reference in my head.

SO IS IT A TRULY "FREE" MUSIC ?

For me, yes, it is "free" as far as I can do what I want. But people could say that there are too many references to other forms of music to be really "free". Look, that's not true: take Evan Parker for instance: he also does not refer to many things, and however there are many folks elements in his way of playing. The last time I heard him, it was virtually a very personal folk music.

A BIT "ETHNIC" ALSO... ?

Oh yes, there was a piece just like this, but anyway it was always his own music. Just to say that there are many ways to define "free". As far as I am concerned, "free" is based on the opportunities of the moment, I choose my music very spontaneously.

WHEN YOU GO ON STAGE, YOU REALLY DON'T HAVE ANY IDEA ?

In general I begin with very vague impressions, lasting about two minutes, that also gives me the opportunity to test the acoustics of the building. And after, it depends.

HOWEVER YOU SOMETIMES TAKE A MELODY, MAYBE JUST FOR A FEW SECONDS...

Yes, but in very particular way. Rather than work on the melody itself as musicians use to do, I rather use the melody as a point of reference. But the melody, I never take it all, I can work on three or four notes during half an hour.

DO YOU REQUIRE A SPECIAL ATMOSPHERE FOR YOUR SOLOS ?

In general I prefer complete obscurity, it suits my music and it is also better when people move around.

AS YOU ARE MOSTLY A SOLOIST, DO YOU LIKE THE SOLITUDE WHICH COMES DIRECTLY FROM THIS SITUATION, I MEAN NOT TO DEPEND ON A BAND, ON A MANAGER, ON ALL THIS ORGANISATION... ?

That's essential. For instance if someone offers me the chance to play in the United States for a month I am not bound to everybody and I can accept immediately.

DO YOU PLAY MANY FESTIVALS ?

Oh yes, mostly in continental Europe, Belgium, the Netherlands, Germany, France. I played recently in the P.N.P. festival in Berlin. I like to play at the Reims festival in France, it is very important to have such festivals. My first gig in France was at the Louveciennes festival, it was in 1976 I think.

IN WHAT COUNTRY DO YOU HAVE YOUR BEST AUDIENCE ?

I had a very good response in the United States for the few concerts I gave there in 1979. I went for a long tour but I could only do three concerts because a car accident obliged me to stop. I played a concert in New York, plus two or three extemporé sets in bars, another concert in Baltimore, a third in Washington. And there I had this accident and I found myself at the hospital. I was injured on my jaw, and I had to learn again how to play because my way of holding the mouth-piece had completely changed. During the two years I practised as much as possible as well as working. As soon as I came back to England I played with disco bands in pubs, things like that. From time to time, when I felt that I had made progress I gave a concert. But let us say that I survived financially by doing rather unusual things...

HOW DID YOU KNOW THESE DISCO BANDS ?

Through other jazz musicians and "free" musicians who I had played with and who use to do these things more than myself. I like to do it from time to time, but not all the time. And to get my technique back that I had before my accident it took me two years and a half. There are still two or three little things that I cannot do because my way of holding the instrument is not strong enough. But there are also other things which developed that I could not do before. So, I am a winner !

LET US TALK ABOUT THE ROCK GROUPS THAT YOU HAVE PLAYED WITH.

It has never been a situation of compromise. I always thought that if I liked to hear a particular kind of music, I could very well play this same kind of music without losing my identity. If you heard me with Kevin Ayers, with Rufus Thomas, or in solo, and if you are familiar with my music, you will recognise me. Participating in different musical situations, that is something which interests me. That's also the reason why I played with punk and new-wave groups and that I made a tour with the Damned. Very often, what happens, is that I attend a concert, the people know that I am there and they ask me to come to play with them because they know that I can come into a music and come completely in it.

YES, YOU NEVER REFUSE AN OPPORTUNITY TO PLAY !

It develops my identity and helps me to be recognised in many sorts of contexts. What I do with the Damned, in fact, is not so different from what I do in a solo, I only improvise. That is what is important I believe.

BUT ISN'T IT SOMETIMES DIFFICULT TO CHANGE SO OFTEN FROM ONE CONTEXT TO ANOTHER ? ONE NIGHT THE DAMNED, THE FOLLOWING DAY A SOLO...

I do not see that as a problem because I do not consider myself to be a musician from a certain style. It is rather like Fred Frith, I know he has the same ideas as me on that. Moreover each time we can play together we do it, it is rare but it does happen sometimes.

LOOKING BACK HOW DO YOU SEE THE PERIOD SPENT WITH KEVIN AYERS ?

I stayed almost two years with Kevin Ayers and the Whole World, it was a good experience, but a mixed one also, as later with Mike Westbrook. I am glad to have participated in these two bands but it is obvious that at the same time other things that could have happened to me didn't happen. But take Kevin Ayers for example, it is through him that I came to know David Bedford with whom I went on playing after, it has been very constructive.

WHAT WERE THE WHOLE WORLD CONCERTS LIKE ?

Sometimes it was horrible, we were drunk and we really played anything, but there were some good things. Many things happened and on the whole there were some good ones. We

had problems with drummers, there were three or four in the band, including Robert Wyatt.

AND WHAT ABOUT THE RECORDING OF THE RECORD ?

The recording was made very quickly. In fact the money that we had to make the record enabled us to exist as a group. There were almost no concerts (or even none) before the record. And during the recording we rejected many pieces which were as good as those on the record.

AND WHAT ABOUT THIS BIZARRE PIECE, "UNDERWATER" ?

It is an improvisation performed by David Bedford and myself. At the beginning it was not intended for the record but Kevin gave it that title and included it, pretending that he had composed it. I later read in a review that my playing on "Underwater" was very influenced by Kevin Ayers, and he doesn't even play on it ! But globally, you know, I find that "Shooting At The Moon" is an important record.

AND WHAT ABOUT YOUR ACTIVITY WITH MIKE WESTBROOK ?

We were both interested in the formation of a small mobile group which could play in any place. So, when Mike made his first Brass Band it was obvious I would be in it. If I left him, it was because I was fed up with the music which became more and more organised, I was more attracted by "free". Dave Chambers, who replaced me, was better suited to this group than me, I believe.

AND WHAT ABOUT YOUR DUOS WITH STEVE MILLER ?

I like to work with him very much, and he is a very good friend. The whole period with Delivery was very good.

IT WAS BEFORE YOUR DUO ?

The duo, anyway, came out of Delivery. And only a few people know it, but I also made duos with Phil Miller. It was also very good. I left Delivery when Carol Grimes came. Not because I did not like her, because she is a good singer, but simply because the band was losing its originality. It was becoming more the band of a singer than a real band. Moreover, it was not named Delivery or Steve Miller Delivery like in the beginning, but Carol Grimes Delivery. If we had maintained a purely instrumental formula, the music would have become more adventurous. It is the same thing with Mike Westbrook, I left Delivery at the right moment... I played on the record, but only as a guest, because at this time I was already in the Whole World.

DID YOU PLAY RECENTLY WITH JOHN... ?

No, not for a long time, but I'd like to. I will ask him one of these days. I run a small club in the town where I live, there is a grand piano and Steve does not live so far away...

AND WHAT ABOUT YOUR COLLABORATION WITH CARAVAN ?

I only made two or three concerts with them, in universities. Everybody, myself as well, were asking ourselves whether I would or would not join them, but I think that Caravan music did not need a permanent saxophonist.

THERE WAS ALSO YOUR PHIOD WITH THE BROTHERHOOD OF BREATH...

It was at about the same time as Mike Westbrook. I left the Brotherhood because they wanted to replace me with a baritone player who actually didn't come. Afterwards when Christ McGregor wanted me to come back, I refused.

AND YOURSELF, DO YOU WORK STILL WITH THE WELFARE STATE ?

No. I was their Musical Director 18 months, and I collaborated afterwards with them on very specific things, once in Birmingham, once at the Digswell Arts Centre where I live.

TELL ME ABOUT YOUR RECORDS. YOU'VE MADE ABOUT FIFTEEN, NOW... ?

The first one, "Bar Of Beholder", was a double album, I made it during the Whole World period and it is an album of fragments. Half of it was well recorded, in a studio, and the rest rather badly, at times using only a very small cassette machine.

THE RECORD WITH THE WELFARE STATE, FOR INSTANCE, HOW DID IT HAPPEN ?

Virgin never spent one penny on the Caroline label, and for the Welfare State record, as well as for "Fleas In Custard", I had 500 pounds to make the tape, that is all!

YOU ARE MORE A JAZZ MUSICIAN, THAT IS THE REASON...

You know, most of the jazz fans do not like me, as they do not like "free" improvisations in general. Most of the people who like me, I think, are rather rock amateurs, or people who think I am a "rock freak"...

YOU NEVER HAD ANY CONTRACT WITH A RECORD COMPANY, YOU PREFER TO CHOOSE EACH TIME A DIFFERENT ONE...

Yes, but if I could find a company who would totally involve themselves in my music and really support me, I would go there immediately. In fact I never met anyone who really understood what I wanted.

YES, BUT YOU SEEM TO REALLY LOOK FOR A DREAM COMPANY...

Oh, the dream would be if I could make all the things alone, but I do not have any money!

DO YOU EARN YOUR LIVING FROM RECORDS OR BY DOING GIGS ?

Mostly from gigs abroad. In England I make more money playing in bars from time to time without improvising than making my solo things!

DO YOU ALSO MAKE LONG TOURS ?

Very long, no. I rather look for combinations of my journeys. For example, in one week I may play in London, Amsterdam, Berlin, come back once more to Amsterdam for two concerts, and finish with Brussels and Ghent, all that in one week!

YOUR CHILDREN ARE MUSICIANS ?

My son, Simon Coxhill, plays music, rather in the punk style. He used to have a group which split and then reformed, in which he was playing drums. Now, he has learnt to play bass guitar, I bought him an instrument, and he is the bass player in his group.

ADN



ADN operates since 1980 from its Milan seat in the field of musical avantgarde. All started with a small fanzine printed in Italian language dealing with the best examples of new rock, progressive jazz, noise and non classifiable music.

- ADN 1 Tuxedomoon, Ariel Kalma, Riccardo Sinigaglia, Come Organisation.....deleted
 - ADN 2 Mnemonists, Goebbels & Harth, LÖ.....L.1500
 - ADN 3 Nocturnal Emissions, Arfi, Umyu, PI6 D4, Negativland.....L.1500
 - ADN 4 Jacques Berrocal, Cinéma Vérité, Muffins, Decibel, Julverne, DDAA, Hellebore.....L.1500
 - ADN 5 Pascal Comelade, Elliott Sharp, Soft Verdict, Pseudo Code, Ptöse, Begnograd.....L.1500
 - ADN 6 Esplendor Geometrico, Die Form/Nulla Iperreale, Bourbonese Qualk, Art Zoyd, Smegma, New Seventh Music, Steven Feigenbaum, with a cassette 07 by Die Form/Nulla Iperreale.....L.5000
This fanzine is available without the cassette, its price is L.2000
- The good reception to this international message encouraged ADN to propose new projects, first of all a cassette label that released till now the following products:
- ADN Tapes 01 MERZBOW "Kibbutz" C-45.....L.7500
 - ADN Tapes 02 NULLA IPERREALE "Il nulla che attira a sé" C-60.....L.7500
 - ADN Tapes 03 DIE FØRM & NULLA IPERREALE "In un silenzio oscuro" C-60.....L.7500
 - ADN Tapes 04 ELEKTROZANGE "Meere aetzender langeweile" C-30.....L.6500
 - ADN Tapes 05 PASCAL COMELADE "Milano enarmonisto" C-70.....L.7500
 - ADN Tapes 06 DEFICIT DES ANNEES ANTERIEURES "La famille des saltimbanques" C-60.....L.7500
 - ADN Tapes 07 DIE FØRM & NULLA IPERREALE "Riflessi sensibili" C-60.....L.7500
 - ADN Tapes 08 CINEMA VERITE "Der weisse rausch" C-60.....L.7500
 - ADN Tapes 09 HARTMANN/BOURBONESE QUALK "Music while you work" C-80.....L.8000

ADN Tapes II NU CREATIVE METHODS "Superstitions"
C-30.....L.6500

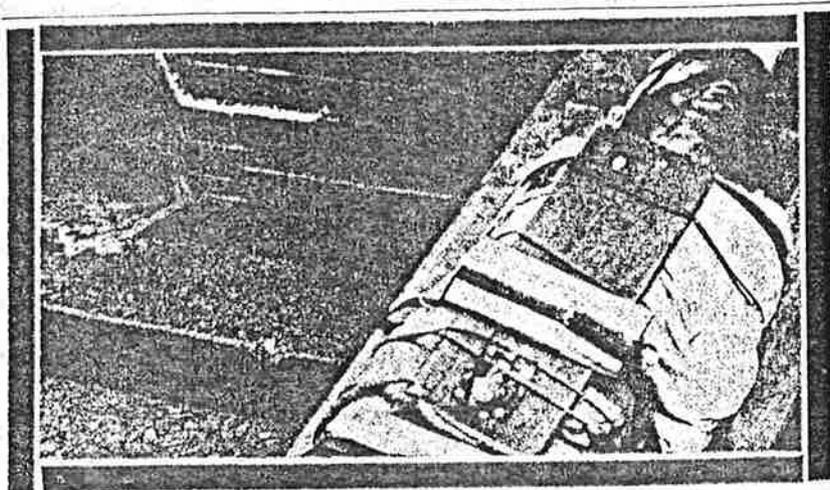
Now ADN is a record label too, called A Dull Note, which will help unknown groups to make their records and that released till now:

DLL 01 DIE FORM & NULLA IPERREALE/TASADAY "Aprirsi nel silenzio" LP (limited edition 1000 copies)
1984.....L.II000

DLL 02/984 ITA I "Ekhnatòn. Ricerca italiana semplice numero uno", a compilation album with 4 Italian bands, MAZE IO66, TASADAY, EVITAXAL, and TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA...L.II000

All prices include postage and will be reduced of 10% for orders of more than 10 items.

ADN TAPES PIAZZA SEGRINO, 6/A 20159 MILANO ITALY



musicale. Tutto nasce con la pubblicazione di una rivista, L'Amore Del Nipote, interamente dedicata al nuovo rock, alla musica progressiva in genere, ai suoni industriali ed inusuali. Vennero pubblicati otto numeri, tra l'indifferenza ed il disinteresse pressoché totale del pubblico italiano. Ciò convinse il Nipote a rigettare le proprie origini italiane, e ad accordare il proprio nome in ADN. Il Nipote si trasforma in International fanzine, stampata in inglese. Sino ad ora ne sono usciti sei numeri, estremamente interessanti. Dall'ottobre 1983, inoltre, ADN produce cassette di solisti e gruppi internazionalmente noti, sempre nell'ambito della ricerca musicale. Le uscite più interessanti, a mio avviso, sono quelle dei francesi Pascal Comelade, le cui composizioni richiamano spesso alla mente i lavori dei maestri minimalisti Philip Glass e Steve Reich, e dei DDAA, di cui si parla diffusamente in questo stesso numero di Skeletal Work, e dei tedeschi Cinéma Vérité, che propongono dure sonorità industriali, intelligentemente stemperate in pezzi di breve durata. Ultimamente per conto di ADN sono usciti anche un paio di albi veri e propri, testimonianza dell'intraprendenza della giovane label milanese. Il secondo, "Ekhnatòn. Ricerca italiana semplice numero uno", è uscito non molto tempo fa, e raggruppa quattro bande italiane molto interessanti, Maze IO66, Tasaday, Evitaxal e Tomografia Assiale Computerizzata. La prima, ovvero sia Paolo Chang ed Alessandro Achilli, propone una sorta di improvvisazione totale ed aleatoria, alternata a passaggi di free rock, nella più pura tradizione inglese. Tasaday è un ensemble molto noto, almeno in Italia, formato dai musicisti di due gruppi lombardi, Die Form e Nulla Iperreale, ormai soliti nel proporsi sotto il nome comune di Tasaday. Loro è la prima incisione su vinile di ADN, "Aprirsi nel silenzio", un albo estremamente interessante, oscuro e malato. Qui presentano due brani industriali, scanditi da percussioni sintetiche, voci filtrate e rumori metallici assemblati magistralmente in un tutto quasi balabile(!?!). "La tendenza a moltiplicarsi nello stesso facendo perdere al suono qualsiasi riferimento, fa sì che si giunga alle porte del silenzio." (Tasaday).

Il senso di spiazzamento, di fronte alla musica di Tasaday, è enorme, ci si trova di fronte al silenzio, al nulla. Evitaxal non è altro che Roberto Marinelli, alias Laxative Schls, la cui Multiple Configuration coproduce quest'albo. Marinelli presenta qui due lavori di elettronica, improntati al minimalismo ed alla ripetitività. Infine, Tomografia Assiale Computerizzata, banda assai misteriosa, già approdata all'incisione su vinile, con l'albo "Tac", prodotto dalla parmense Aztec Records. Il gruppo si propone come sintesi tra il "vecchio" free rock britannico e le nuove sonorità industriali e fredde, facendo convivere strumenti tradizionali, come il violino, il contrabbasso e la tromba, e nastri magnetici preregistrati e rumori, ottenendo così un suono inusuale, assai originale.

L'albo, dunque, si presenta interessantissimo, forse l'unico, o perlomeno uno dei pochi, prodotto di un certo rilievo nello sconcertante panorama musicale indigeno.

L'enorme lavoro di ADN sta incominciando a dare ottimi risultati, infine.....

Thalassa Kollektif si forma all'incirca nel 1976, come gruppo di jazz rock, ma ben presto le due anime inquiete della banda, Thierry Royo, bassista, e Christophe Quitte-lier, sintetista, cacciano gli ortodossi jazzrockisti, e insieme a Bruno di Maggio, batterista, Tamal Pacson, chitarrista, e Thierry Caudron, cantante, si addentrano nei meandri della musica progressiva. L'aiuto accordato loro da Geoff Leigh, uno dei fondatori dei mitici Henry Cow, è stato essenziale per la maturazione della loro musica.

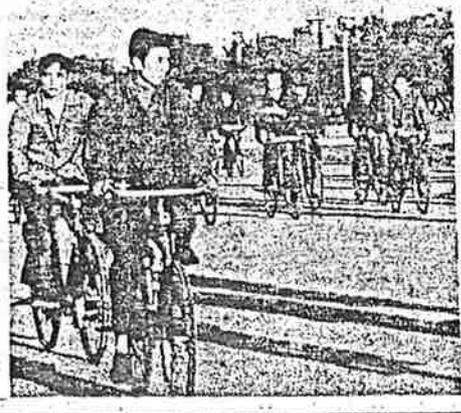
Quella che segue è un'intervista con Thierry Royo, e risale al dicembre 1984.

THALASSA KOLLECTIF E' NATO COME GRUPPO DI JAZZ ROCK. QUALI SONO STATI I PERCORSI MUSICALI CHE L'HANNO PORTATO AD ELABORARE LA MUSICA CHE OGGI PROPONE?

Noi ci siamo sempre interessati alla tecnica musicale e sonora, ma senza pensare mai realmente, all'inizio, che la musica dovesse essere un'espressione, un linguaggio. Perciò, Thalassa Kollektif, suonava una musica molto tecnica e piuttosto fredda. Poi abbiamo incontrato Geoff Leigh, con il quale abbiamo suonato per un breve periodo di tempo. E' stato lui a spronarci. Abbiamo rinnegato tutto ciò che avevamo suonato sinora, era il 1980, e ci siamo addentrati nell'improvvisazione, nella sperimentazione, in composizioni assai complesse. Ci siamo sentiti molto vicini a gruppi quali Henry Cow, This Heat, Univers Zéro. Suonavamo sia strumenti elettrici, che acustici-violino, sassofono, xylofono-, ed è da allora che cerchiamo di dare alla nostra musica il massimo d'energia possibile!

COSA SIGNIFICA PER VOI SUONARE DI FRONTE AD UN PUBBLICO?

Per noi, suonare di fronte ad un pubblico, significa impegnarsi totalmente, dare uno spettacolo completo, creare una situazione insolita, un'isola nella nebbia. Perciò i nostri concerti sono spettacoli musicali e teatrali. Utilizziamo diversi mezzi per creare immagini, sensazioni, ma non temi precisi, però. Noi siamo mascherati, travestiti, ci mescoliamo al pubblico, proiettiamo diapositive- tra poco



anche films-, cantiamo e mimiamo le nostre canzoni. Noi cambiamo completamente la scenografia dei nostri concerti ogni qualvolta ne teniamo uno, così come una troupe teatrale allestisce sempre nuovi spettacoli.

SIETE IN CONTATTO CON ALTRI GRUPPI BELGI?

Conosciamo molto bene i musicisti degli Univers Zéro, con i quali abbiamo già suonato. Io stesso faccio parte di un altro gruppo, fondato dall'ex tastierista degli Univers Zéro, Andy Kirk, che si chiama Andy Kirk & The Heat Makers. Apprezziamo molto il lavoro degli Univers Zéro, soprattutto per la loro potenza, che si esprime nei concerti, ma noi rimproveriamo loro l'intransigenza mostrata nei confronti di musiche più gaie, più fresche, e, forse, più commerciali.... Ad ogni modo, la musica belga è anch'essa in crisi, e ciascuno cerca la propria strada. SEMBRA CHE TUTTI I GRUPPI BELGI PREDILIGANO IL NERO... SIA A LIVELLO DI SONORITA', CHE COME COLORE VERO E PRIMO...

Questa è una domanda veramente bizzarra! Noi suoniamo spesso in bianco, a volte ci travestiamo perfino da bianchi conigli! Utilizziamo il bianco ed il nero come colori neutri, che meglio mettono in risalto le maschere. Forse il nero è il colore di questi anni, no?

AVETE REALIZZATO DISCHI?

No, non abbiamo mai realizzato dischi, ma abbiamo pubblicato diversi demotapes. Attualmente, stiamo lavorando in studio di registrazione per preparare un 45 giri, ma non troviamo un'etichetta disposta a distribuircelo. Abbiamo sempre preferito perfezionare i nostri spettacoli, prima

di pensare di registrare qualcosa. Quest'anno, grazie alla nostra ultima cassetta, abbiamo tenuto 20 concerti in sei mesi. In Belgio, tutto ciò non è male!

QUALI SONO I VOSTRI PROGETTI FUTURI?

Il nostro principale progetto è quello di pubblicare un album, dopo il 45 giri. Il lavoro in studio ci appassiona. Stiamo realizzando anche alcuni video, che ci aiuteranno a farci conoscere meglio. Inoltre, cercheremo di suonare all'estero....

THALASSA KOLLECTIF c/o CHRISTOPHE QUITTE-lier
RUE GOUTRIELLE, 37
7383 HONNELLES
BELGIQUE

Thalassa Kollektif got started around 1976, as a jazz rock band. But soon the two anxious souls of the band, Thierry Royo, the bass player, and Christophe Quittelier, the keyboards player, send away the jazz rock orthodox disciples. Together with Bruno Di Maggio, a drummer, Tamal Pacson, a guitar player, and Thierry Caudron, a singer, they approached the progressive music. The help Geoff Leigh, one of the founders of The Henry Cow, gave them, was essential for their music to grow. This is an interview with Thierry Royo-dec.1984.

THALASSA KOLLEKTIF STARTED AS A JAZZ ROCK BAND. HOW CAME THE CHANGE IN YOUR MUSICAL STYLE?

We have always been interested in musical technique, without thinking, at least at the beginning, that music is an expression, a language. So, Thalassa Kollektif, played a very technical and quite cold music. Then we met Geoff Leigh, with whom we played for some time. Was him that encouraged us. We rejected all the music we had played till then—it was 1980—and we approached the improvisation, the experimental music, the very intricate compositions. We felt very near to some bands such as The Henry Cow, This Heat, Univers Zéro. We used to play both electric instruments and acoustic ones: violin, saxophone, xylophone, and since then we have been trying to give our music as much strength as possible.

WHAT DO YOU THINK IT MEANS TO PLAY IN FRONT OF PEOPLE? For us, playing in front of people, means being totally involved, to give a whole show, to create an unusual situation, an island in the fog. That's why our concerts are musical and theatrical performances. We use different means to form images, feelings, but not definite themes. We are disguised, masked, we mingle in the people, we project slides—also movies in a short time—we sing and mime our songs. We completely change the scenography of our shows whenever we perform, like a theatrical troupe prepare new performances.

ARE YOU IN TOUCH WITH OTHER BELGIAN BANDS?

We know very well the musicians of Univers Zéro, with whom we have already played. I play in another band myself, founded by the ex keyboards player of Univers Zéro, Andy Kirk, band called Andy Kirk & The Heat Makers.

We appreciate a lot the work of Univers Zéro, especially for their strength, which express itself in concert. But we chide them the intolerance towards more cheerful, fresher and maybe commercial music.... Anyway Belgian music is in difficulties now, and everybody is trying to find his way...

IT SEEMS THAT THE FAVOURITE COLOUR OF BELGIAN BANDS IS BLACK.... BOTH MUSICALLY AND AS COLOUR....

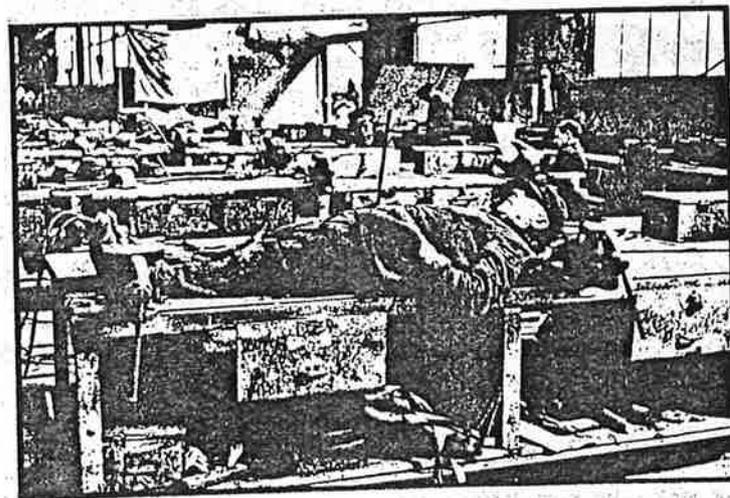
This is a very odd question! We often perform in white, sometimes we even disguised as white rabbits! We use black and white because neutral colours that stress the masks. Maybe, black is the colour of these years, isn't it?

HAVE YOU EVER RELEASED RECORDS?

No, never, but we have released few demotapes. Now, we are working in a recording studio to prepare a single, but we don't find a label who wants to distribute it. We have always preferred to perfect our performances before thinking to record something. This year, thanks to our last cassette, we have played 20 concerts within 6 months. In Belgium, all that isn't bad!

WHICH ARE YOUR FUTURE GOALS?

Our important project, the most important, is to release an album after the single. We love the work in studio. We are preparing also some videos, that will help us to make us know better. Besides, we'll try to play abroad...



b.p.a.

B.P.A. "By-products of America" Hospital Records

I B.P.A. sono un'ottima banda di Cincinnati, Ohio, lo stato che diede i natali ad illustri trasgressori sonori quali Père Ubu e Devo.

"B.P.A." è un ep a 12 pollici, contenente 6 brani assai vibranti, a tratti cattivi, estremamente energici, e molto dissonanti. B.P.A. sono un'incredibile fusione di suoni newyorkesi di diretta derivazione jameschanceana e di industrialismo rock mutuato dal padre Ubu. Le chitarre termentate, penetranti e fastidiose sono la cosa migliore di B.P.A., insieme alle numerose voci, misteriose, affilare, concitate... ed al robeante sassofono. Da non perdere assolutamente!

B.P.A. compaiono anche sul sampler "Auto glamour sound", insieme a II,000 Switches e Cointelpro, pubblicate anch'esse dalla Hospital Records.

Il catalogo della Hospital comprende anche due uscite dei Qi-Zz, "New baby" e "Beach music", entrambi singoli a 45 giri.



B.P.A. is a great band from Cincinnati, Ohio, the homeland of wellknown musical transgressors such as Pere Ubu and Devo. "B.P.A." is an ep 12" including 6 forcible, naughty, dissonant songs. B.P.A. is an unbelievable blend of newyorker sounds which take inspiration from James Chance and of the industrialism suggested by the father Ubu. The tortured, penetrating, naughty guitars are the best things of B.P.A., together

with a different, mysterious, sharp, excited voices, and a bombastic saxophone. You do have to buy it!

B.P.A. appear even on the sampler "Auto glamour sound" with II,000 Switches and Cointelpro, released by the Hospital Records.

In the Hospital catalogue also: "New baby" and "Beach music", two singles by Q;ZZ.

HOSPITAL RECORDS 5904 RIDGE AVE. I
CINCINNATI, OHIO 45213 USA

U.P.U. INTERVIEW

HOW DID YOU GET STARTED?

One Christmas long long ago Ma & Pa Benz got their sons a guitar and an amplifier-Tim & Nolan started jamming with school days friends Mike Stewart, and Phil Disque when he was on leave from the navy. They had a drummer-00000h we he bad. Then Phil got out of the navy, lots of cash to spend. He bought good guitars, amps, & stuff. No actual songs or band name just long, long jams in the basement. But Tim Schwallie wanted to plat too.....He thought bad was weird and weird was good. Tim had been playing, with David Lewis (founder of the Hospital Records Label), weird experiments. The Benz brothers, Schwallie, Lewis and a Hospital drummer, Lu Linden, form Cointelpro (circa 1979) they were sort of song-ideas, soundscapes. Cointelpro performed irregularly (art schools, some bars and a unsuspecting jazz club etc.) but notoriously. Around about this time Todd Witt started playing the drums. He sort of knew David Lewis, but Todd was shy about playing live. Enter David. David forms II.000 Switches with Todd, Scott, Lees and Lamb. They played for awhile.....yes. Lu Linden quits Cointelpro to drum full time with another Hospital band, Q;ZZ. Todd starts to play with Cointelpro (doing double duty for II.000 Switches). The Benz brother's basement drummer went off to play in an Ohio area rock band. David moves to San Francisco, II.000 Switches and Cointelpro disband. Todd moves to the basement.

1981: Tim Benz, Nolan Benz, Tim Schwallie, Phil Disque, Mike Stewart & Todd Witt are B.P.A.

1984: the same are B.P.A.

WHAT ARE YOUR BACKGROUNDS?

All these Hospital bands....it was incest. We play music together.....no training. Most of the B.P.A. members went to, graduated from, or were thrown out of art schools in the Cincinnati, Ohio area. Hospital was formed to allow creation and proliferation of Hospital members ideas through records, tapes, performances, videos.....Money we want-sure, Money we need-Yes. But the important part of the band is the reading of as many people as possible without compromising our intentions of those ideas. Fuck the record companies. They are 45 year old A&R men who want to snort cocaine on their 100.000 dollars a year marketing job. But I guess they deserve it. They went to school for accounting & finance, spent 10 years at General Motors learning the real value of the American dollar, then moved on to dance candy for the brainless. Who really are the by products of america? New question!!!

YOUR RECORDS SOUNDS INFLUENCED BY PERE UBU AND THE CONTORTIONS. HAVE YOU HEARD THEM? BIG INFLUENCE?

HO0000000000 MC 5, Jimi Hendrix, our latest ass-kicking, Stooges, Dolls, Charles Ives... Shucks, Pere Ubu is rock from Cleveland, Ohio. James Chance from Minnesota. He liked funk. We liked the records they all did. A lot of people say we

sound like Devo & Talking Heads, Richard Hell & 25 others.
America the beautiful. Rock baby.....guts back to white am-
erican music.....though it is far from mainstream indepen-
dents put out great music.
WHAT EFFECT DOES RONALD REAGAN HAVE ON YOU NOW HE IS REELEC-
TED?

AA. It is a big
country.

WHAT ARE YOUR FUTURE PROJECTS?

We are putting out records. The lp by B.P.A., "Moving & stora-
ge", will be out by early 1985. Then another ep on the horizon.
Don't die.



QUANDO AVETE INCOMINCIATO?

Un natale di molti, molti anni fa, mamma e papà Benz
comprarono ai loro figli una chitarra ed un amplifi-
catore. Tim e Nolan incominciarono a suonare con i
compagni di scuola Mike Stewart e Phil Disque, quando
quest'ultimo stava per terminare il proprio servizio
militare in marina. Essi avevano un batterista. Ooooh,
erano/eravamo veramente pessimi! Poi Phil lasciò la
marina, con un sacco di soldi da spendere. Comprò buo-
ne chitarre, amplificatori, ed altro materiale. Nessun
nome per il gruppo, né vere canzoni, ma solo lunghe, lun-
ghe jams in cantina. Ma Tim Schwallie voleva suonare
anche lui.... Egli pensò che il male fosse follia, e
che la follia fosse buona. Tim aveva suonato, con David
Lewis, il fondatore dell'etichetta Hospital Records,
folli esperimenti. I fratelli Benz, Schwallie, Lewis ed
un batterista della Hospital, Lu Linden, formarono i
Cointelpro, all'incirca nel 1979; si trattava di can-
zoni-idee, paesaggi sonori. I Cointelpro si esibirono
irregolarmente in scuole d'arte, alcuni bar, un insospet-
tabile jazz club, ecc., ma guadagnando grande fama. In
quel periodo, Todd Witt incominciò a suonare la batte-
ria. Conosceva un po' David Lewis, ma Todd si vergogna-
va di suonare in pubblico. David formò gli II,000 Swi-
tches, con Todd, Scott, Lees a Lamb. Suonarono per un po'.
Lu Linden lasciò i Cointelpro per suonare la batteria
a tempo pieno con un'altra banda della Hospital, i
Q;ZZ. Todd incominciò a suonare con i Cointelpro, e con-
temporaneamente con gli II,000 Switches. Il batterista
della cantina dei fratelli Benz se ne andò per suona-
re in una rock band dell'Ohio. David si trasferì a San
Francisco, gli II,000 Switches ed i Cointelpro si sciol-
sero. Todd si trasferì in cantina.

1981: Tim Benz, Nolan Benz, Tim Schwallie, Phil Disque,
Mike Stewart e Todd Witt sono i B.P.A.

1984: gli stessi sono B.P.A.

QUALI SONO I VOSTRI BACKGROUNDS?

Tutte queste bande della Hospital....era un incesto.
Si faceva musica insieme....senza allenamento. La mag-
gior parte dei membri dei B.P.A. frequentò, si diplomò
o venne cacciata dalle scuole d'arte di Cincinnati,
nell'Ohio. La Hospital venne creata per permettere la
creazione e la proliferazione delle idee dei membri
della Hospital stessa, attraverso dischi, cassette, per-
formances, video.....Soldi vogliamo-di sicuro, soldi, ne
abbiamo bisogno-sì. Ma lo scopo principale della band,
è quello di raggiungere il maggior numero di persone
possibile, senza compromettere le nostre intenzioni e
le nostre idee. Vaffanculo le compagnie discografiche.

